

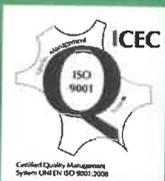
INIZIATIVE
CONCIARIE
ASSOCIATE

DICHIARAZIONE AMBIENTALE

ANNO 2020

(DA5_agg.2_rev.1 del 09.09.20)

- Dati aggiornati al 31.03.20 -



I I I I
CONCERIA INCAS S.P.A.
Via Enrico Mattei, 11
Casella Postale n. 140
Castelfranco di Stabia
56022 (Pisa) - Italia
tel. +39 0571 486411
incas@incas.it - www.incas.it
C.S. € 4.216.032,00 Int. Vers.
P.IVA 0012488056



INDICE

0. INFORMAZIONI AL PUBBLICO	3
1. ORGANIZZAZIONE DEL DOCUMENTO	3
2. PRODUZIONE	3
3. ANALISI DEGLI ASPETTI AMBIENTALI	5
3.1 Aspetti ambientali diretti – premessa	5
3.1.1 RISORSE IDRICHE	5
3.1.2 SCARICHI IDRICI	7
3.1.3 RISORSE ENERGETICHE	9
3.1.4 CONSUMO DI PRODOTTI CHIMICI	11
3.1.5 EMISSIONI IN ATMOSFERA, GAS AD EFFETTO SERRA ED ODORI	14
3.1.6 RIFIUTI E SOTTOPRODOTTI	20
3.1.7 PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLA FALDA	22
3.1.8 AMIANTO	22
3.1.9 RUMORE	22
3.1.10 IMPATTO VISIVO E BIODIVERSITÀ	22
3.1.11 SALUTE, SICUREZZA E GESTIONE DELLE EMERGENZE	23
3.2 Aspetti ambientali indiretti	24
3.2.1 Ciclo di vita del prodotto (Life Cycle Assessment)	24
3.2.2 Caratteristiche di “ecocompatibilità” del prodotto finito	25
3.2.3 Comportamenti ambientali di appaltatori, subappaltatori e fornitori	27
4. OBIETTIVI E PROGRAMMA AMBIENTALE	28
5. PRINCIPALI DISPOSIZIONI GIURIDICHE IN MATERIA AMBIENTALE ALLA DATA DELLA CONVALIDA	31
6. ALLEGATO VII - DICHIARAZIONE DEL VERIFICATORE AMBIENTALE SULLE ATTIVITÀ DI VERIFICA E CONVALIDA	33



o. INFORMAZIONI AL PUBBLICO

<i>Denominazione dell'organizzazione:</i>	Conceria INCAS Spa
<i>Sede legale e operativa</i>	Via Enrico Mattei 11 – 56022 Castelfranco di Sotto (Pisa)
<i>Tel – Fax - email</i>	+39 0571 486411 - +39 0571 489959 - incas@incas.it
<i>Indirizzo web</i>	www.incas.it
<i>Siti coperti dal SGA con dati ambientali inseriti in Dichiarazione</i>	Via Enrico Mattei 11 – 56022 Castelfranco di Sotto (Pisa)
<i>Attività principale</i>	Conceria pellami
<i>Codice NACE</i>	15.11 – preparazione e concia del cuoio
<i>n. dipendenti</i>	146 (media 2019)
<i>Orario di lavoro, turni</i>	8.00-12,00/14.00 – 18.00 (turno unico)
<i>Giorni lavorativi</i>	5
<i>Chiusura per ferie</i>	4 settimane ad agosto; 2 settimane a dicembre
<i>Legale rappresentante</i>	Filippo Rovini
<i>Contatti</i>	Responsabile del Sistema di Gestione Ambientale M.Dainelli
<i>Nome del verificatore:</i>	ICEC – Istituto di certificazione della qualità per l'industria conciaria N° accreditamento IT – V – 0016; Portata accreditamento NACE 15
<i>Data di convalida della Dichiarazione Ambientale:</i>	Prima registrazione: 23/04/2007 Rinnovo triennale con convalida della Dichiarazione Ambientale – Lug.2018
<i>Data della prossima Dichiarazione</i>	Luglio 2021
<i>Autorità competenti in materia di controllo per l'organizzazione</i>	Regione Toscana – Settore autorizzazioni ambientali (tel. 055 438 2111)
<i>Contatti</i>	Comune di Castelfranco di Sotto (0571.4871)

1. Organizzazione del documento

Il presente documento costituisce il secondo aggiornamento annuale della Dichiarazione Ambientale (quinta emissione).

Le informazioni presentate attraverso la Dichiarazione Emas ed il suo aggiornamento negli ultimi due anni (a fronte di quanto richiesto dal Reg. (UE) 2026/2018 del 19.12.18 e dal Reg. (UE) 2017/1505 del 28.08.17) sono qui riportate parzialmente per non appesantire il documento.

Tali informazioni (struttura del Sistema di Gestione Integrato Qualità – Ambiente - Sicurezza e Responsabilità Sociale, analisi degli aspetti ambientali, analisi dei rischi ed opportunità, contesto di riferimento e parti interessate, biodiversità) sono comunque rivalutate ed aggiornate dalla Direzione annualmente in occasione del riesame del Sistema per la definizione delle strategie ed azioni di miglioramento, e verranno presentate aggiornate in occasione del rinnovo triennale della Dichiarazione Ambientale previsto nel 2021.

Nondimeno rispetto alla precedente Dichiarazione, occorre segnalare la recente variazione ai vertici apicali della Conceria, per la prematura scomparsa nel Giugno us del Presidente Valter Ceccatelli. La nuova Direzione, già facente parte del CdA aziendale, condivide pienamente le linee e scelte strategiche finora perseguite dalla Conceria.

Infine, come richiesto dal verificatore ambientale nell'ultimo audit, per alleggerire il documento - salvo in caso di necessità per meglio comprendere le prestazioni - nelle tabelle viene limitata la serie dei dati ai soli ultimi 5 anni (dal 2015 in avanti) mentre nei grafici sono eliminati soltanto gli anni antecedenti al 2010 per non perdere la presentazione del trend sul lungo periodo.

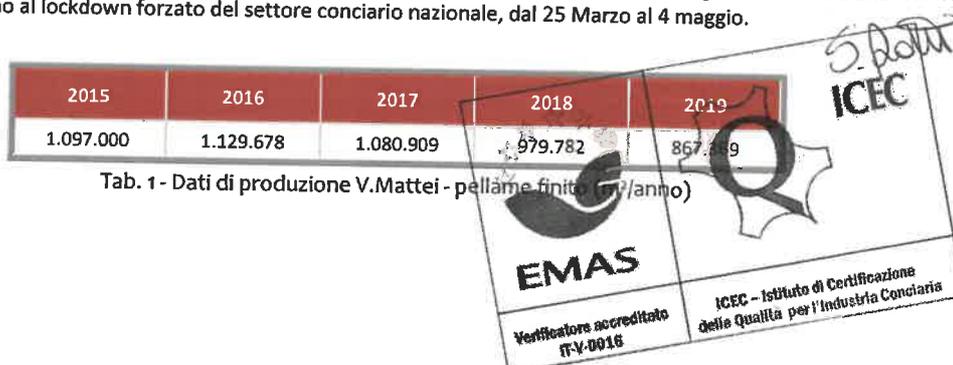
2. Produzione

Nell'anno 2019 anche per la Conceria Incas prosegue il rallentamento della crescita già iniziato nel 2017, in un panorama di indebolimento del ciclo internazionale che ha accomunato tutte le principali economie europee.

Nel presente documento si riportano a solo scopo di aggiornamento anche alcuni dati relativi ai primi mesi dell'anno 2020, per quanto poco rappresentativi in quanto già alla fine di febbraio il mercato inizia a subire le turbative legate alla diffusione del contagio da coronavirus (COVID-19), sino al lockdown forzato del settore conciario nazionale, dal 25 Marzo al 4 maggio.

2015	2016	2017	2018	2019
1.097.000	1.129.678	1.080.909	979.782	867.449

Tab. 1 - Dati di produzione V.Mattei - pellame finito (t/anno)



3. Analisi degli aspetti ambientali

3.1 Aspetti ambientali diretti – premessa

Nei successivi paragrafi sono presentati gli indicatori ambientali INCAS i quali vengono confrontati con i dati di settore del Rapporto Ambientale UNIC, in quanto unici dati disponibili aggiornati in modo continuativo.

Occorre però precisare che il confronto non è pienamente corretto – ed anzi penalizzante per Incas - in quanto non è svolto tra cicli produttivi simili.

Infatti la Conceria Incas, svolgendo al proprio interno TUTTE le fasi di lavorazione a partire dalle pelli grezze, si accolla TUTTI gli impatti ambientali ad esse associati, mentre il campione utilizzato dall'indagine settoriale UNIC comprende sia concerie con cicli di lavorazione incompleti (a partire da pellame semilavorato anziché dal grezzo) che concerie con processo di conciatura al cromo, tipicamente con minori consumi idrici/chemicals rispetto alla conciatura al vegetale tipica di Incas.

Proprio per evidenziare e valorizzare la propria specificità Incas ha certificato la propria produzione con la marcatura di origine "MADE IN ITALY 100%", ai sensi della norma EN 16484, a mostrare che TUTTE le fasi di lavorazione a partire dal taglio delle pelli grezze in pelo sono svolte in Italia ed in particolare nel proprio stabilimento di Via Mattei.

Oltre a questa premessa di validità generale, nello specifico si osserva che l'anno 2019 mostra un calo importante della produzione di circa il 28% (tornando ai livelli 2008/2009), che a livello ambientale, rispetto agli anni precedenti, si traduce in:

- minori impatti ambientali in termini massivi assoluti (consumi di risorse, o immissione di reflui e rifiuti nell'ambiente)
- indicatori di prestazione relativi ai suddetti impatti peggiori, in quanto il rendimento delle lavorazioni e dei macchinari (consumi energetici, incidenza dei servizi e delle operazioni accessorie, etc.) viene assolutamente penalizzato da un basso regime produttivo. Tale "effetto" è assolutamente evidente per gli indicatori consumi idrici, consumi energetici ed emissioni di gas serra. Per un ciclo produttivo come quello conciario, un calo produttivo importante si traduce inevitabilmente in un peggioramento significativo degli indicatori di prestazione su consumi idrici, energia ed emissioni di gas serra.²

3.1.1 RISORSE IDRICHE

Come evidente dallo studio "Best Available Techniques (BAT)³ Reference Document for the Tanning of Hides and skins – 2013" promosso dalla Commissione Europea (vedi tabella seguente) un ciclo produttivo completo che abbia ottimizzato i consumi idrici si colloca in un range di 19-28 m³ acqua/ton grezzo, mentre un processo che parte dalla riconcia comporta solo un terzo dei consumi idrici.

Le ricette di lavorazione ad umido sviluppate dalla Conceria Incas comportano consumi idrici compresi tra i 13 (concia cromo) ed i 15,4-16,3 m³/t (concia vegetale alfa A), i quali raggiungono un valore complessivo di 28-30 m³/ton includendo i consumi dovuti a servizi ed operazioni accessorie (impianto addolcimento acqua di falda, lavaggio reparti, etc.).

Tenendo inoltre conto della indicazione del documento europeo sui maggiori consumi associati alla lavorazione di vitellini ed alla conciatura al vegetale possiamo affermare che i **consumi idrici della Conceria Incas risultano nel loro complesso allineati alle migliori prestazioni riconosciute a livello europeo per gli stabilimenti conciari.**

Table 5.1: BAT-associated consumption levels for water for the processing of bovine hides

Process stages	Water consumption per tonne of raw hide (¹) (m ³ /t)	
	Unsalted hides	Salted hides
Raw to wet blue/white	10 to 15	13 to 18
Post-tanning processes and finishing	6 to 10	6 to 10
Total	16 to 25	19 to 28

(¹) Monthly average values. Processing of calfskins and vegetable tanning may require a higher water consumption.

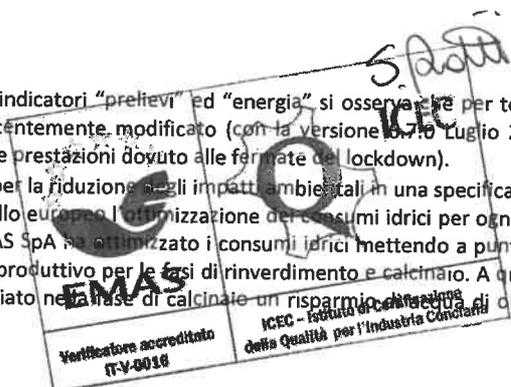
Tab. 3 – consumi idrici associati alle BAT

Per quanto riguarda in particolare l'anno 2019, si assiste ad un calo dei prelievi idrici in valore assoluto e ad una crescita dei consumi specifici, entrambi direttamente imputabili al calo produttivo.

In particolare l'indicatore relativo ai consumi specifici nel 2019 torna vicino ai valori del 2008/2009 (anni simili quanto a tipologie e volumi di materia prima processata).

² A giustificazione di quanto pesi l'elemento "volume della produzione" sugli indicatori "prelievi" ed "energia" si osserva che per tenere conto di questo elemento, il protocollo di audit ambientale LWG è stato recentemente modificato (con la versione 10.7.10 Luglio 2020) proprio nelle sezioni acqua ed energia per tenere conto del peggioramento delle prestazioni dovuto alle fermate del lockdown.

³ Con il termine BAT si intendono le migliori tecnologie disponibili sul mercato per la riduzione degli impatti ambientali in una specifica area di impatto. Ad esempio nel caso dei consumi idrici sono considerate BAT a livello europeo l'ottimizzazione dei consumi idrici per ogni fase di lavorazione e l'utilizzo di "bagni corti". Nella sua specificità la Conceria INCAS SpA ha ottimizzato i consumi idrici mettendo a punto un processo di recupero dei bagni di solfuro esausti con le reimmissioni nel ciclo produttivo per le fasi di rinverdimento e calcinaio. A questo processo (certificato secondo la specifica tecnica LEATHER40075) risulta associato nella fase di calcinaio un risparmio di acqua di oltre il 50%, ed un risparmio di Solfuro di Sodio del 30%.



Il fabbisogno idrico per l'irrigazione del verde nell'anno 2019 mostra invece un aumento dovuto alle particolari condizioni climatiche.

Fonte	2015	2016	2017	2018	2019	2020 (al 31/3)
	m ³	m ³	m ³	m ³	m ³	m ³
Acquedotto	31	24	44	16	30	3
Pozzo P1	107.900	106.900	111.370	111.000	89.100	25.200
Pozzo P2	81.600	75.500	66.400	55.151	92.900	23.700
Pozzo P3	39.300	34.000	23.494	54.700	34.700	6.600
Pozzo P4 (uso irriguo)	572	196	252	181	256	0
Totale prelevato	229.403	216.620	201.560	221.048	216.986 ↓	55.503
Totale prelevato (solo uso industriale)	228.800	216.400	201.264	220.851	216.700	55.500
Totale prelevato (solo uso industriale)	1.300 m ³ /die pari a 309.400 m ³ /anno					

Tab. 4 – consumi idrici

	2015	2016	2017	2018	2019
Prestazioni INCAS (litri/pz equivalenti)	165	150	136	151	210 ↑
Prestazioni INCAS (litri/m ² pelli finite)	209	192	186	225	250 ↑
Valori settoriali annuali (UNIC) (litri/m ² finito)	106,98	104	nd	103	nd

Dati settoriali riportati a solo scopo informativo ma NON confrontabili con le prestazioni INCAS

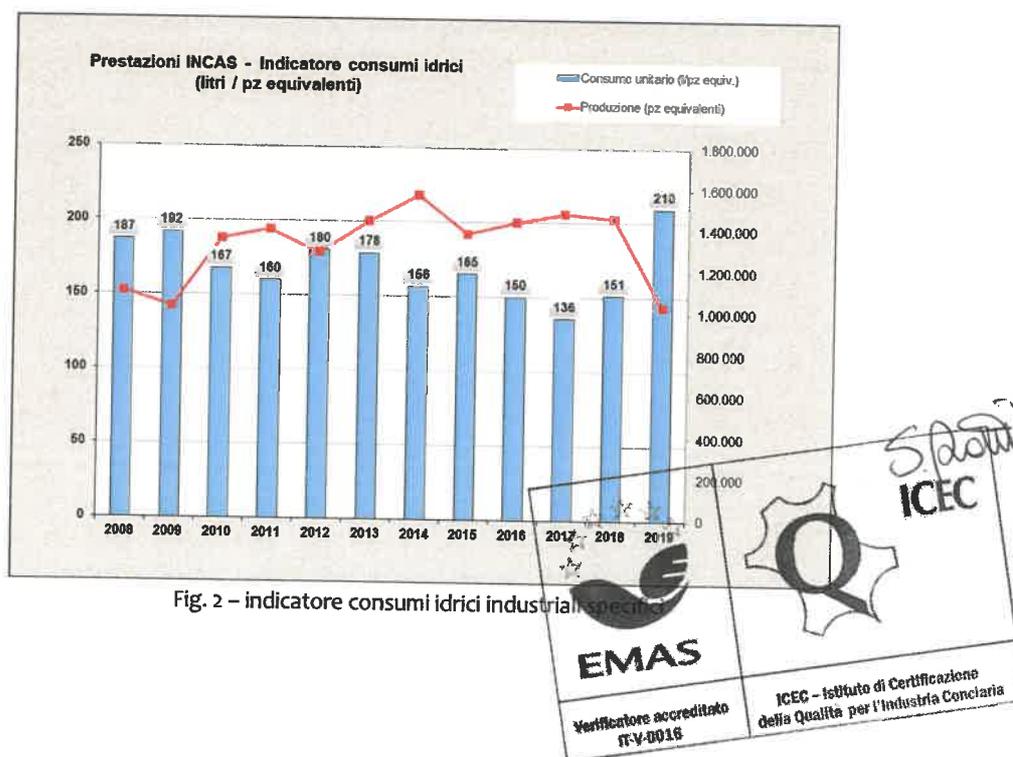
Tab. 5 – consumi idrici per uso industriale – indicatori

Oltre alla congiuntura sfavorevole specifica dell'anno 2019, le prestazioni Incas per l'aspetto in esame sono allineate su valori superiori alla media di settore UNIC per molteplici ragioni:

- ✓ Il campione utilizzato dall'indagine UNIC non paragonabile alla realtà Incas
- ✓ il target di clientela Incas: per poter rispondere alle esigenze sempre più stringenti dei Clienti e garantire un livello elevato di qualità del prodotto, ed un perfetto housekeeping degli spazi di lavoro, negli anni è progressivamente aumentato il numero di risciacqui intermedi delle pelli nei vari stadi di lavorazione, nonché la frequenza ed estensione delle pulizie dei Reparti di lavoro, attività che incidono notevolmente sui consumi tenendo conto della notevole estensione dell'area produttiva (circa 17.000 m².)

A fronte di un anno problematico come il 2019, giova ricordare che gli anni 2017 e 2018, caratterizzati da una maggiore produzione, hanno invece beneficiato degli investimenti tecnologici adottati dalla Conceria con la sostituzione dei bottali tradizionali con bottali jumbo (con minori consumi idrici ed energetici) toccando i minori consumi di tutta la storia aziendale.

Sotto il profilo autorizzativo, infine si segnala che nell'Agosto 2019 la Regione Toscana ha rinnovato la concessione di derivazione per i pozzi P3 e P4 (pratica 2265) stabilendo la nuova durata in 5 anni (fino 09/10/2021) e confermando le prescrizioni di cui alla precedente concessione.



3.1.2 SCARICHI IDRICI

Per quanto riguarda la qualità dello scarico 2019, le analisi effettuate settimanalmente dal Consorzio Depuratore presentate in Tab. 6 mostrano il rispetto dei limiti regolamentari per tutti i parametri.

In dettaglio, esaminando le prestazioni di cui alla Tab. 6 e Fig. 3 e la situazione aziendale nel suo complesso, possiamo rilevare per l'anno 2019 le seguenti caratteristiche rispetto all'anno precedente:

- in generale uno scarico meno concentrato per tutti gli inquinanti eccetto il COD, come conseguenza diretta dei maggiori prelievi idrici
- come indicatori solo i parametri cloruri e COD mostrano un significativo aumento correlabile sia alla qualità del grezzo lavorato (con maggior contenuto di sale ed impurezze) che al maggior peso della concia e riconcia al vegetale (tipicamente a maggiore contributo sul COD) a scapito di quella al cromo.

Le analisi complete dello scarico effettuate nel 2019 (Aprile ed Ottobre) evidenziano concentrazioni inferiori ai limiti tabellari consortili (parametri analizzati: cianuri, solventi aromatici e clorurati, tensioattivi, fenoli, arsenico, cobalto, boro, cadmio, manganese, mercurio, nichel, piombo, rame, stagno, zinco).

Concentrazione (mg/l)	2015	2016	2017	2018	2019		2020 (al 31/3)	Aquario Limite Cat. A
Solidi Sospesi	5.867	5.786	5.344	5.208	4.163	↓	3.098	7.000
Cloruri	7.135	6.454	6.582	6.772	6.234	↓	5.098	8.000
Solfati	1.684	1.857	1.798	1.899	1.428	↓	1.966	2.500
Cromo III	66	70	56	45	38	↓	52	100
Azoto ammoniacale	421	393	512 – 1°sem	406	372	↓	223	400
COD Fil	2.518	3.216	2.732	2.780	3.283	↑	2.301	8.000
Volumi scaricati (m3/anno)	209.600	212.600	191.500	193.100	162.000		39.600	/

Tab. 6- Media annuale dei parametri scarichi idrici

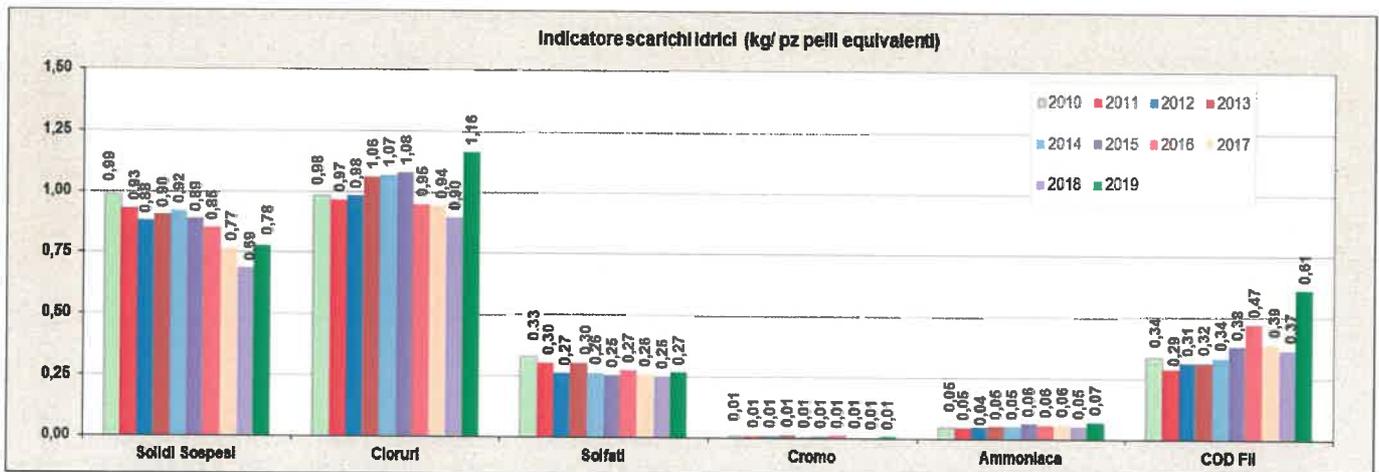
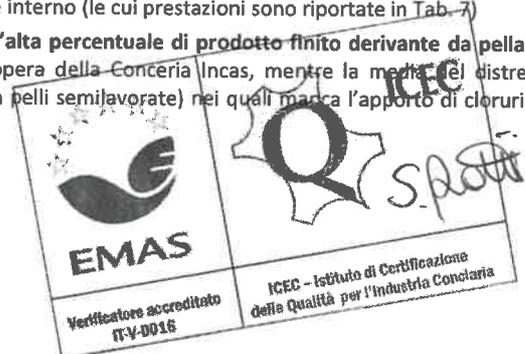


Fig. 3 – Indicatori scarichi idrici (kg/pz equivalenti)

La Fig. 4 confronta, per i tre principali inquinanti, lo scarico della Conceria Incas ed il valor medio di tutti gli scarichi in ingresso al depuratore consortile. In particolare Incas presenta:

- un COD nettamente inferiore alla media del distretto, grazie al depuratore interno (le cui prestazioni sono riportate in Tab. 7)
- cloruri e SS superiori alla media del distretto, dovuti rispettivamente all'alta percentuale di prodotto finito derivante da pellame grezzo ed alla concitura in prevalenza mediante tannini vegetali ad opera della Conceria Incas, mentre la media del distretto comprende anche concerie con cicli di lavorazione incompleti (a partire da pelli semilavorate) nei quali manca l'apporto di cloruri ed impurità (sterco, sporcizia) legati al pellame grezzo.



Anno	Rendimento abbattimento COD
2015	63,7%
2016	61,5%
2017	63,5%
2018	62,4%
2019	61,6%

Tab. 7- prestazioni depuratore interno

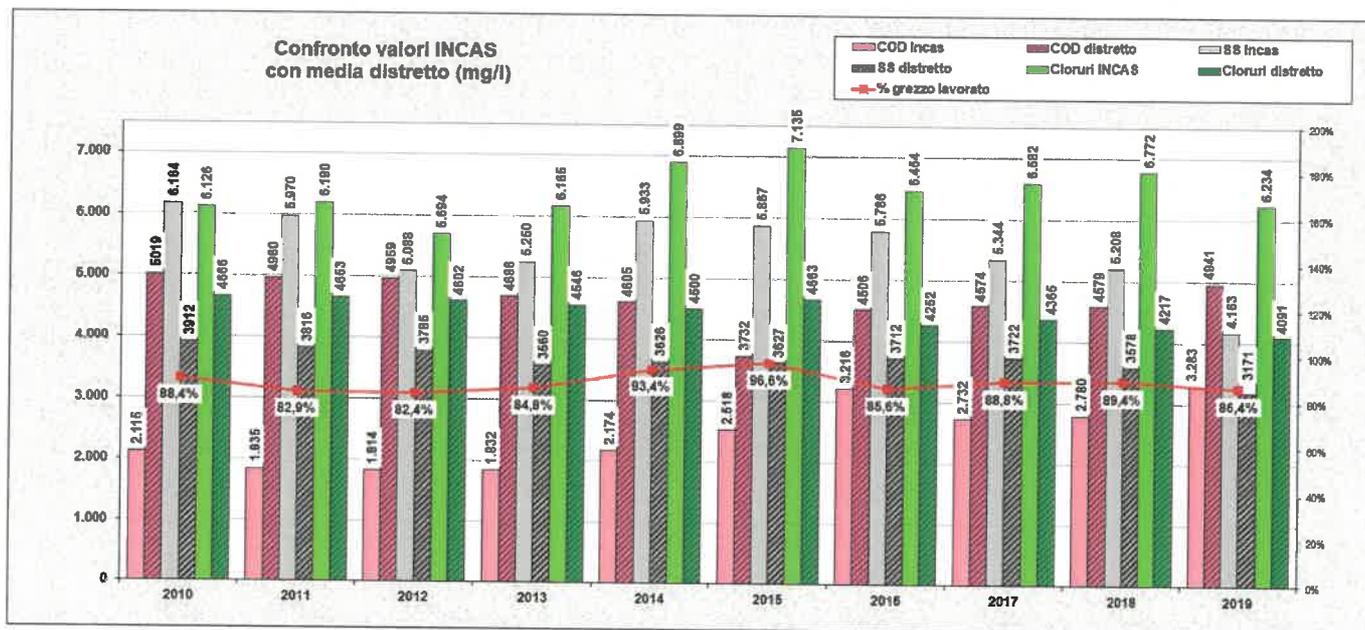


Fig. 4 – Scarichi idrici: confronto INCAS con media in ingresso depuratore Aquarno

Sotto il profilo autorizzativo si segnala che nell'Ottobre 2019 il Consorzio Depuratore ha preso atto della corretta esecuzione dei lavori correlati al nuovo Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche dilavanti (rev. Gennaio 2019), con il quale venivano individuate due aree a potenziale produzione di acque meteoriche contaminate, come segue:

- area AMPP1 (area di carico/scarico pellame grezzo, area relativa all'impianto di recupero solfuro, etc.) con superficie di 910 m2, inviata al sistema di prima pioggia, dotato di vasca di trattamento con pannello di controllo collegato in remoto al Consorzio Depuratore, il quale potrà in tal modo monitorare in tempo reale il funzionamento del sistema in caso di evento meteorico
- area AMPP3 (area di carico/scarico pelli in corso di lavorazione e prodotti chimici, di fronte al Reparto Bottali) con superficie di 144 m2, collegata direttamente alla fognatura industriale.



3.1.3 RISORSE ENERGETICHE

L'entità dell'approvvigionamento energetico da fonti esterne da parte della Conceria è indicata nella Tab. 8, mentre nella Tab. 9 sono presentati gli indicatori di prestazione per l'aspetto in esame espressi sia in funzione dei m² di venduto (per permettere il confronto con i dati di settore) sia in funzione del n° pezzi (pelli) lavorati.

Si ribadisce che il confronto con i dati di settore viene effettuato solo perché richiesto dal Regolamento Emas ma non è pienamente corretto – ed anzi penalizzante per Incas – in quanto INCAS ha un ciclo di lavorazione completo mentre il campione UNIC comprende anche concerie con cicli di lavorazione incompleti (a partire da pellame semilavorato anziché dal grezzo).

In particolare nell'anno 2019, a parte un leggero aumento dei consumi di gas legato alle caratteristiche delle lavorazioni svolte, si assiste ad un calo dei consumi energetici globali in valore assoluto e ad una crescita dei consumi specifici, entrambi direttamente imputabili al calo produttivo (tipicamente periodi di minore produzione non permettono di ottimizzare al massimo le lavorazioni ed il rendimento dei macchinari che non operano a pieno carico).

Come nel caso dei consumi idrici, l'indicatore relativo ai consumi energetici specifici nel 2019 torna vicino ai valori del 2008/2009 (anni similari quanto a tipologie e volumi di materia prima processata), con valori rispettivamente pari a 1,3 contro 1,2 TEP/1000 pz.

Nello specifico per quanto riguarda i consumi di energia elettrica, nel Settembre 2019 la Conceria Incas, ha rinegoziato le condizioni di fornitura, ottenendo l'attestazione di "eccellenza green" (ovvero certificazione relativa alla garanzia di origine 100% rinnovabile).

Consumi energetici	2015	2016	2017	2018	2019
GAS NATURALE da rete naz.le (Sm3)	674.109	755.837	729.671	734.366	757.883 ↑
Gas naturale (1000 m3 = 0,82 TEP)	553	620	598	602	621
ENERGIA ELETTRICA da rete naz.le (kWh)	4.250.421	4.408.465	3.991.140	4.105.494	3.630.132 ↓
EE ceduta alla rete (kWh)	0	0	0	0	0
EE netta da fonti esterne (kWh) di cui	4.250.421	4.408.465	3.991.140	4.105.494	3.630.132
EE netta da fonti esterne (kWh) gen/ago.19	-	-	-	-	2.419.468
EE netta da fonti esterne (kWh) set/dic.19	-	-	-	-	1.210.664
EE da esterno (EE 0,23 TEP/MWh) ⁴	978	1.014	918	944	835
di cui % proveniente da fonti rinnovabili	-	-	6,85	11,80	11,80 sino ago.19 100 dal set.19 ⁵
Consumo totale annuo di energia rinnovabile (kWh)	-	-	273.393	484.448	1.496.161
Consumo totale annuo di energia rinnovabile (TEP)	-	-	63	111	344
Benzina per autotrazione (l)⁶	1.504	1.554	1.373	1.511	-
Gasolio per autotrazione (l)	4.290	5.424	4.771	4.943	5537
Benzina (1 ton = 1,2 TEP)	1,67	1,7	1,5	1,7	0
Gasolio (1 ton = 1,08 TEP)	4,73	6,0	5,3	5,4	6,1
Energia totale dall'esterno (TEP)	1.537	1.641	1.523	1.554	1.462 ↓
Consumi di energia rinnovabile (% TEP sul totale)	-	-	4%	7%	24%

Tab. 8- Approvvigionamento energetico da fonti esterne - valori assoluti

Indicatori (rif. m ²)	2015	2016	2017	2018	2019
Gas naturale da rete naz. per m ² finito (m ³ /m ²)	0,61	0,67	0,68	0,75	0,87
Elettricità da rete naz. per m ² finito (kWh/m ²)	3,87	3,90	3,69	4,19	4,19
Carburanti per autotrazione (l/1000 m ²) ⁷	5,28	6,18	5,68	6,59	6,38
Fabbisogno energia da fonti esterne unitario (TEP/1000 m ²)	1,4	1,5	1,4	1,6	1,7
Fabbisogno energia unitario (TEP/1000 m ²) – media settore Media settore	1,14	0,96	-	0,94	nd
Dati settoriali riportati a solo scopo informativo ma NON confrontabili con INCAS					
Indicatori (rif. n° pezzi)	2015	2016	2017	2018	2019
Gas naturale da rete naz. per pezzi lavorati (m ³ /pz)	0,48	0,47	0,45	0,47	0,66 ↑
Elettricità da rete naz. per pezzi lavorati (kWh/pz)	3,00	2,75	2,48	2,60	3,18 ↑
Carburanti per pezzi lavorati (l/1000 pz)	4,08	4,35	3,82	4,09	4,84
Fabbisogno unitario energia esterna (TEP/1000 pz)	1,08	1,02	0,95	1,0	1,3 ↑

Tab. 9 - Approvvigionamento energetico da fonti esterne – indicatori di prestazione

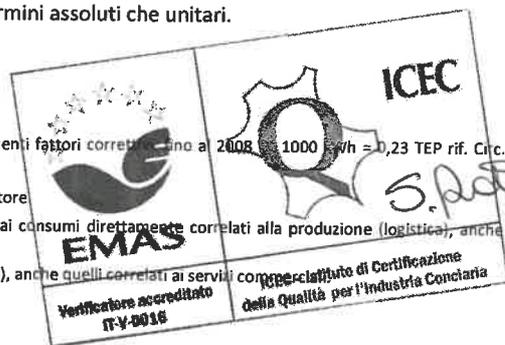
Nei grafici che seguono si evidenzia l'andamento dei consumi energetici sia in termini assoluti che unitari.

⁴ Attuale valore del fattore correttivo definito dal DM 27 marzo 2014. In precedenza utilizzati i seguenti fattori correttivi: fino al 2008 1000 kWh = 0,23 TEP rif. Circ. MICA 2.03.1992, N. 219/F; dal 2009 al 2013 FC 0,187 TEP/MWh ex Delib. AEEG n°003/08

⁵ Composizione del mix energetico utilizzato per la produzione dell'energia elettrica dichiarato dal fornitore

⁶ Nella presente dichiarazione, ai fini del calcolo dei consumi di carburante, sono considerati, oltre ai consumi direttamente correlati alla produzione (logistica), anche quelli correlati ai servizi commerciali. Pertanto viene rettificato anche il dato 2014.

⁷ A partire dal 2014, il dato comprende oltre ai consumi direttamente correlati alla produzione (logistica), anche quelli correlati ai servizi commerciali. Pertanto viene rettificato anche il dato 2014.



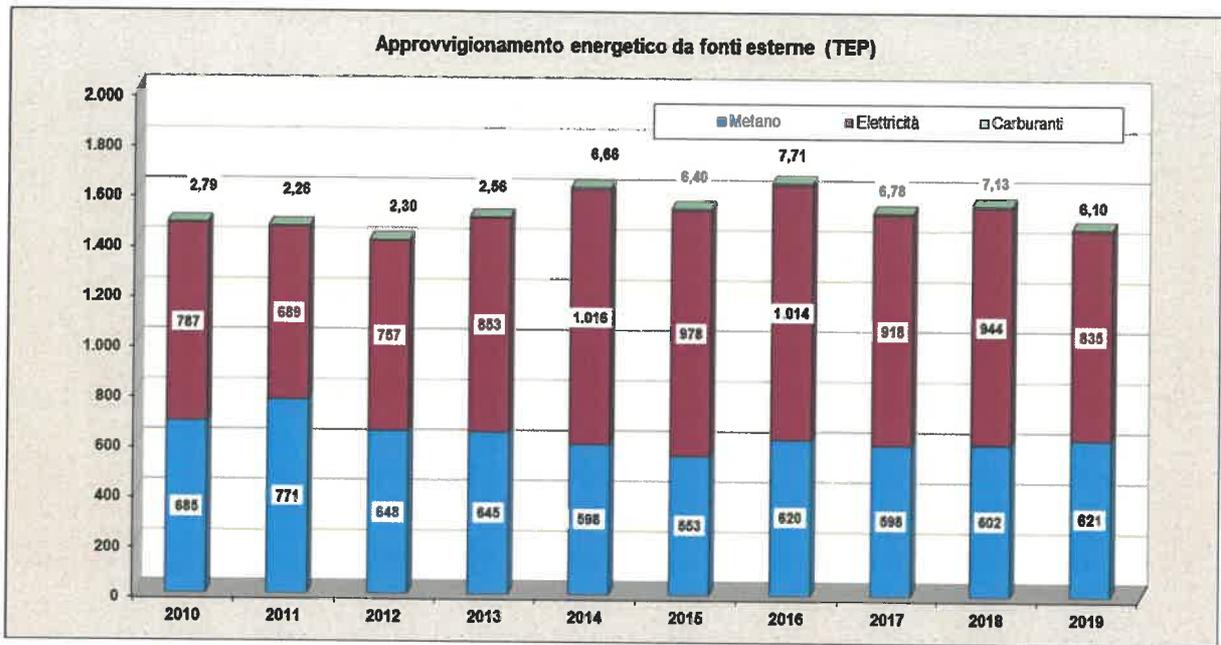


Fig. 5 – Approvvigionamento energetico da fonti esterne in valori assoluti (TEP)

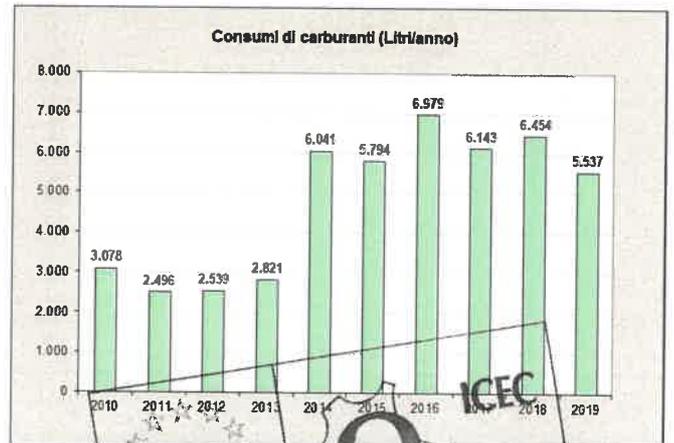
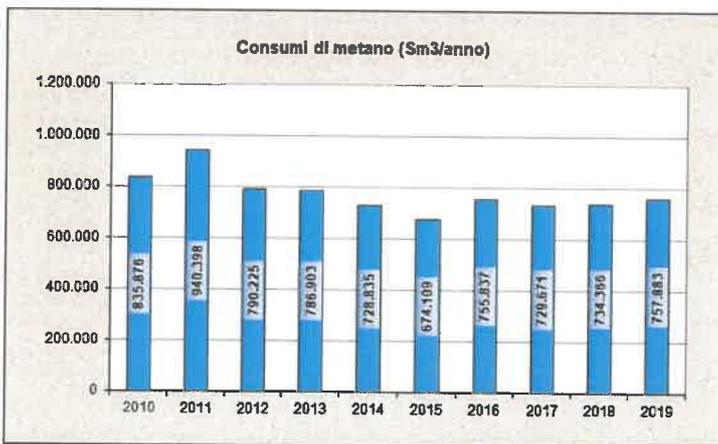
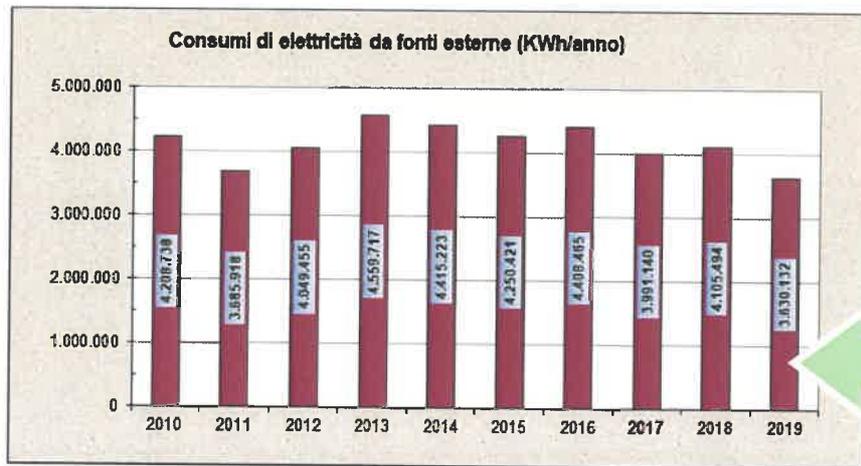
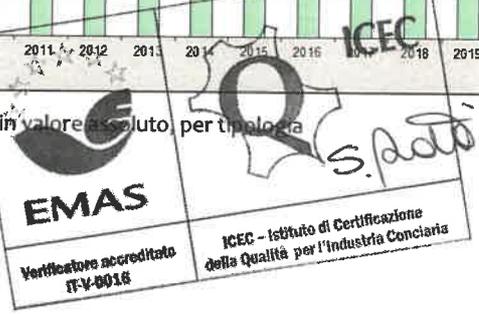


Fig. 6 – Approvvigionamento energetico da fonti esterne in valore assoluto, per tipologia



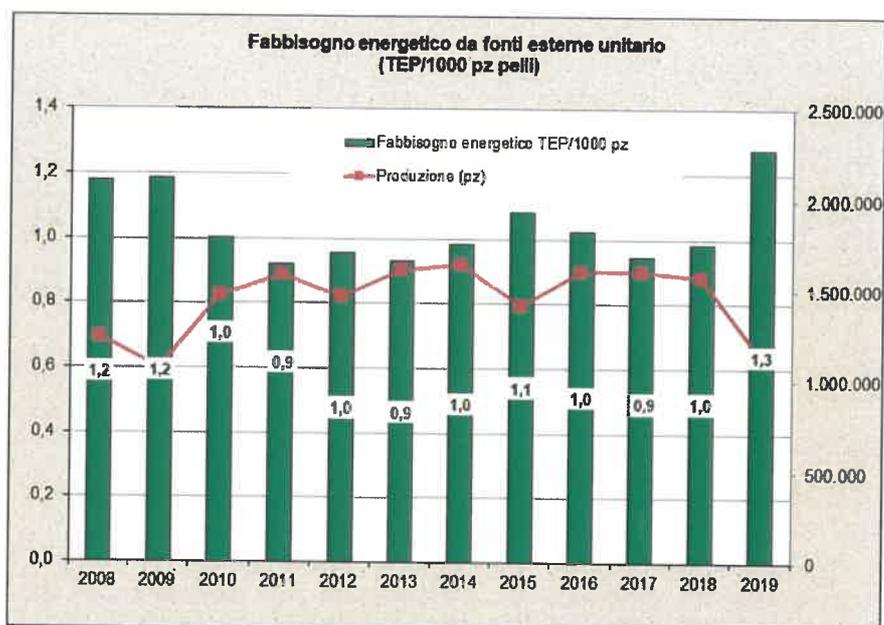


Fig. 7 – Approvvigionamento energetico da fonti esterne unitario

3.1.4 CONSUMO DI PRODOTTI CHIMICI

Nella Tab.9 sono riportati i consumi di prodotti chimici della Conceria Incas suddivisi per Reparto. **Nell'anno 2019 il consumo assoluto di prodotti mostra un calo per tutte le fasi di lavorazione in ragione della minore produzione.**

Nella Tab. 11 sono presentati gli indicatori di prestazione per l'aspetto in esame espressi sia in funzione dei m2 finiti (per permettere il confronto con i dati di settore) sia in funzione del n° pezzi lavorati in modo da rispecchiare più verosimilmente l'andamento della produzione e l'oscillazione delle giacenze di magazzino.

Gli indicatori (rif. pezzi) evidenziano un leggero aumento degli indicatori di prestazione (kg/pz lavorati) dovuto al maggior peso delle lavorazioni di conciatura al vegetale (tipicamente caratterizzate da un consumo di chemicals del 20% in più) rispetto alla conciatura al cromo.

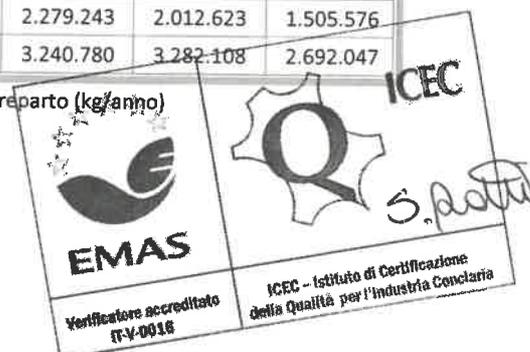
Per quanto riguarda le lavorazioni di rifinizione, le caratteristiche della produzione 2019 (ordini di minor volume e con spezzature di colore) non permette di evidenziare a livello macro i benefici correlati alla installazione degli impianti di deionizzazione dell'aria compressa che aumentano la resa delle operazioni di spruzzatura.

In dettaglio nel periodo Giugno-Luglio 2019, in occasione dell'installazione dell'impianto di deionizzazione sull'ultima linea di spruzzatura, sono stati confrontati i consumi effettivi di miscela di rifinizione prima e dopo la modifica, rilevando una riduzione dei consumi del 11%.

Per tutti gli altri indicatori nel 2019 non si rilevano variazioni degne di nota, se non un leggero aumento della percentuale di prodotti pericolosi dal 62 al 64,1% sul totale (tipicamente concentrati nelle fasi di riviera/conciatura) dovuta alla maggiore incidenza della conciatura al vegetale.

	2015	2016	2017	2018	2019
Riviera e conciatura	3.737.568	4.005.586	3.787.676	3.606.815	2.797.220 ↓
Riconcia/tintura/ingrasso	1.278.945	1.372.764	1.287.584	1.328.610	1.045.056 ↓
Rifinizione	331.281	375.934	444.038 ↓	359.056	355.222 ↓
Ausiliari	260	0	725	250	125
Totale prodotti chimici	5.348.054	5.754.284	5.520.023	5.294.731	4.197.623 ↓
Totale NON PERICOLOSI	2.091.788	2.459.421	2.279.243	2.012.623	1.505.576
Totale PERICOLOSI	3.256.266	3.294.863	3.240.780	3.282.108	2.692.047

Tab. 10- Consumo di prodotti chimici per reparto (kg/anno)



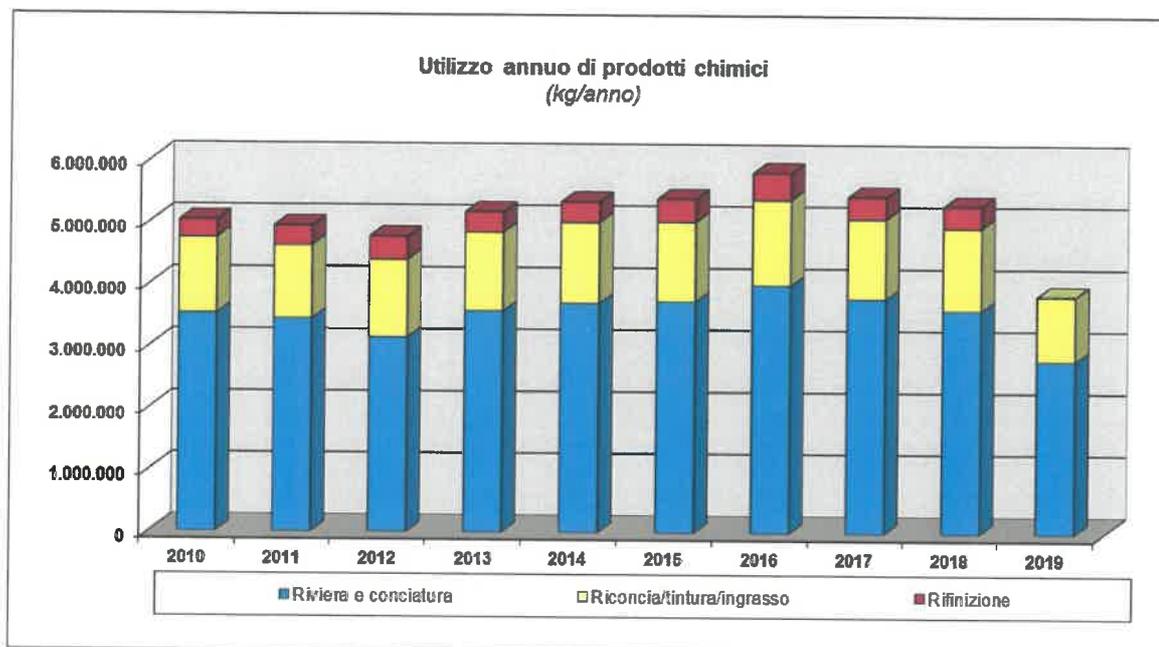


Fig. 8– Consumi assoluti di prodotti chimici per reparto

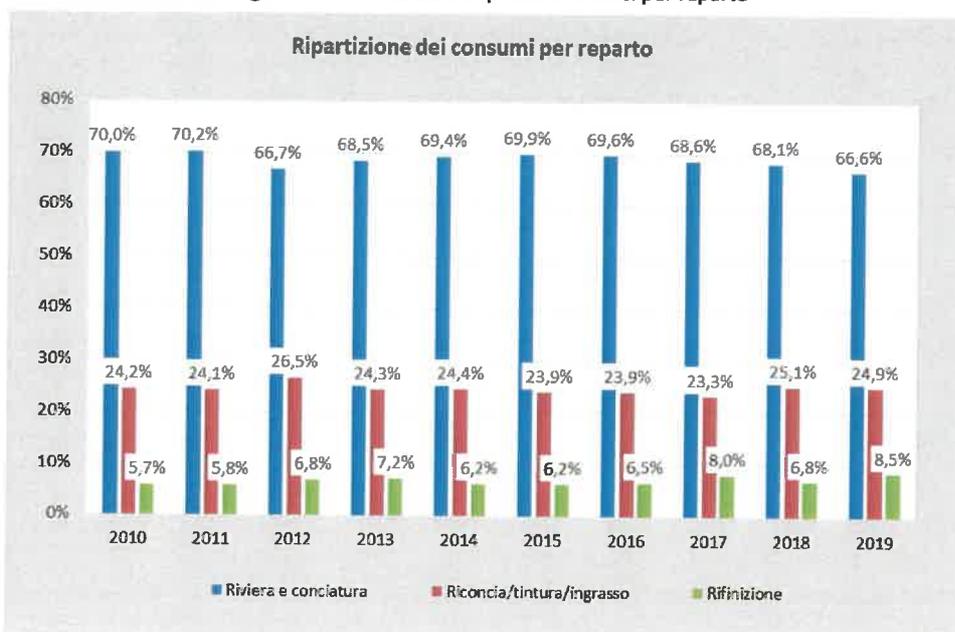
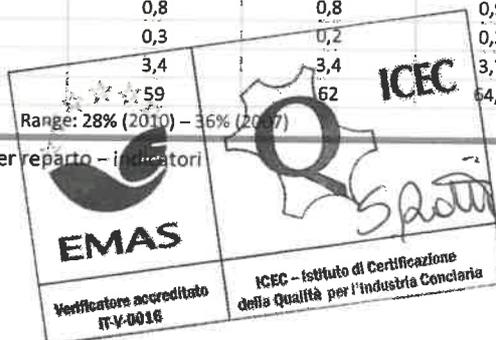


Fig. 9– Consumi di prodotti chimici per reparto (%)

Consumo specifico di prodotti chimici	2015	2016	2017	2018	2019
RIVIERA E CONCIATURA (kg/m ² finito)	3,4	3,5	3,5	3,7	3,2
RICONCIA/TINTURA/INGRASSO (kg/m ² finito)	1,2	1,2	1,2	1,4	1,2
RIFINIZIONE (kg/m ² finito)	0,30	0,33	0,41	0,37	0,41
Consumo unitario TOTALE (kg/m² finito)	4,9	5,1	5,1	5,4	4,8
Consumo unitario (kg/m ²) – media UNIC	1,91	1,89	-	-	-
Riviera e conciatura (kg/pz grezzo)	2,73	2,91	2,6	2,6	2,8 ↑
Riconcia/tintura/ingrasso (kg/pz totali)	0,90	0,86	0,8	0,8	0,9 ↑
Rifinitone (kg/pz totali)	0,23	0,23	0,3	0,2	0,3 ↑
Consumo unitario TOTALE (kg/pz totali)	3,77	3,59	3,4	3,4	3,7 ↑
Pericolosi/Totale (%)	60,9	57,3	59	62	64,1 ↑
Pericolosi/Totale (%) – media UNIC					

Tab. 11- Consumo di prodotti chimici per reparto – indicatori



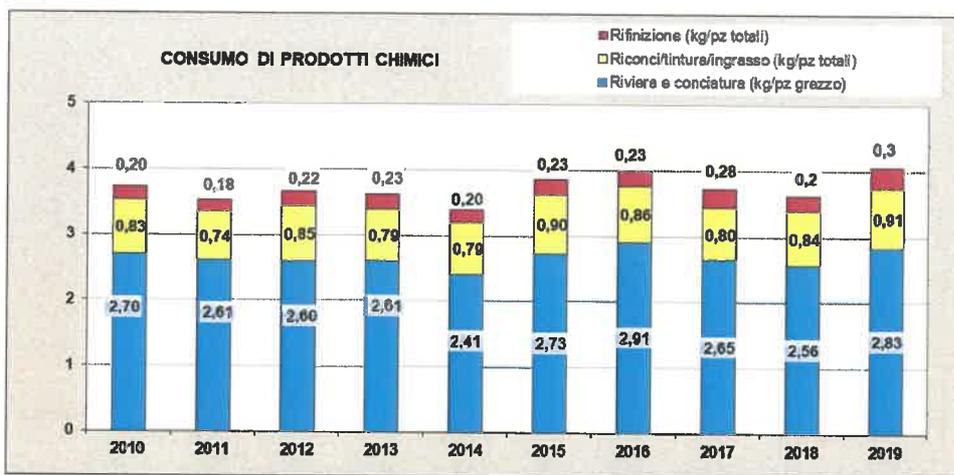


Fig. 10 – utilizzo annuo di prodotti chimici per reparto - indicatori⁸

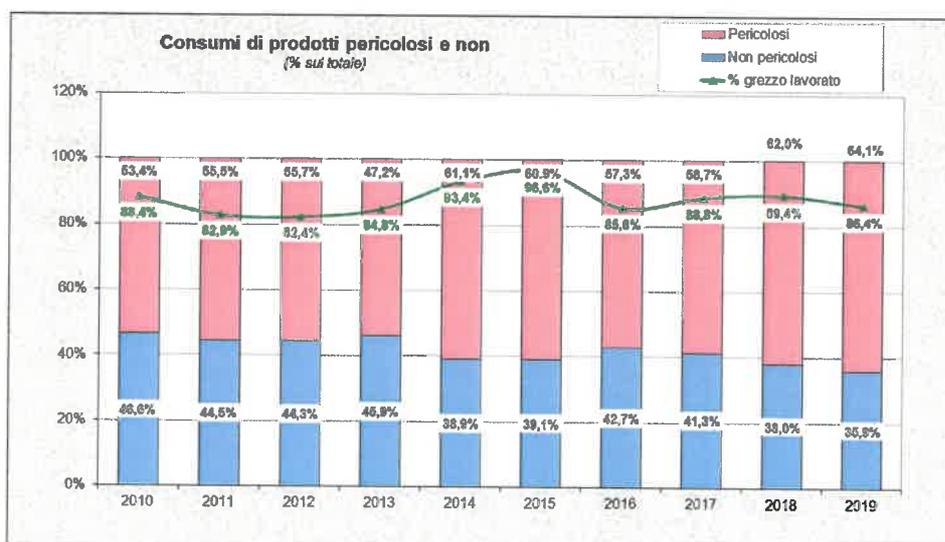


Fig. 11 – Consumi di prodotti per pericolosità (%)

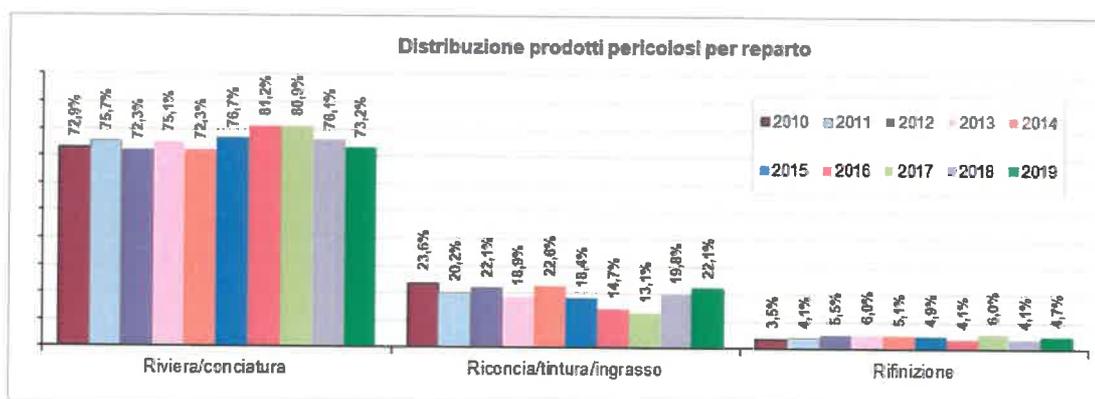


Fig. 12 – Distribuzione dei prodotti pericolosi per reparto

Per quanto riguarda l'aspetto in esame, si citano infine le attività ancora in corso dalla Conceria per la gestione informatizzata del Magazzino prodotti chimici, descritte in dettaglio al paragrafo 7 Obiettivi e Programma ambientale.



⁸ In riferimento alla Fig. 10 i prodotti chimici del reparto riviera e conciatura sono stati rapportati solo al numero di pezzi di prezzo lavorato, che è inferiore a quello di pezzi totali lavorati, in quanto questa fase non riguarda il pellame che entra nel ciclo produttivo come semilavorato.

3.1.5 EMISSIONI IN ATMOSFERA, GAS AD EFFETTO SERRA ED ODORI

Per quanto riguarda l'aspetto in esame, sotto il profilo autorizzativo la Regione Toscana – Settore Autorizzazioni Ambientali con i Decreti n° 299 del 14.01.19 e n°13871 del 21.08.19 ha autorizzato la modifica dell'AUA ai sensi dell'art.3 DPR n.59/2013 (modifica sostanziale), per la sostituzione della centrale termica di emergenza da 4.530 kW (collegata all'emissione A2) con un nuovo impianto di potenzialità termica di 5.938 Kw (emissione A2').

In particolare i decreti citati hanno abbassato il valore limite di emissione per il parametro NO_x dalla nuova caldaia, rispetto a quello della caldaia esistente, ed introdotto un nuovo limite per il monossido di carbonio CO, lasciando invariate le precedenti prescrizioni, compresa la scadenza dell'AUA, ovvero 15 anni dal rilascio dell'atto principale DD Prov.Pisa n°2870 del 07/07/14.

La nuova caldaia è stata attivata in data 20.09.19, con messa a regime ai fini del campionamento in data 23.09.19 contestualmente ai campionamenti delle altre emissioni già pianificati. Successivamente la nuova caldaia è stata fermata in quanto adibita a sola emergenza.

L'attuale quadro emissivo aziendale viene presentato in Tab. 12, dove si indica la periodicità dei campionamenti prescritti dall'autorizzazione alle emissioni.

Le emissioni in atmosfera convogliate ai camini della conceria, possono essere ricondotte a polveri, solventi, idrogeno solforato, prodotti in particolare durante le operazioni di rifinitura superficiale del pellame e durante alcune lavorazioni ad umido e ad ossidi di azoto e monossido di carbonio prodotti dalla combustione di metano nelle centrali termiche.

Sigla emissione	Origine	Impianti di abbattimento	Inquinante	Periodicità analisi
A1	Centrale termica	No	Ossidi di azoto (NO _x)	Annuale
A2'	Centrale termica (di emergenza)	No	Ossidi di azoto (NO _x) Monossido di Carbonio (CO)	Annuale
B1, B2, B3, B4, B5, B8, B9, B10, B11, B12, B13, B15	Cabina di spruzzatura automatica	Ad umido	Solventi (COV) Materiale particellare (MPT)	Annuale Unica
E1	Aspirazione gas bottali	Ad umido	Idrogeno solforato (H ₂ S)	Semestrale
K2, K3	Cappa aspirazione solventi da ambienti di lavoro	No	Solventi (COV)	Annuale
K6	Cappa aspirazione finale tunnel di essiccamento	No	Carbonio organico totale (COT)	Annuale

Tab. 12- Emissioni significative soggette a controlli periodici (rif. AUA Prov.Pisa D.D. n°2870/2014, DD n°3076/2014, DD n°299/2019, DD 13871/2019)

Le tabelle seguenti riportano gli esiti dei campionamenti svolti nell'anno 2019, i quali dimostrano il rispetto dei limiti autorizzati.

Sigla	Inquinante	21/09/15	21/09/16	21/09/17	08/10/18	23/09/19	Limite (mg/Nm ³)
A1	Ossido di Azoto (mg/Nm ³)	13,55	14,21	90,88 ⁹	97,71 ⁸	128,3	350
A2'	Ossido di Azoto (mg/Nm ³)	-	-	-	-	139,7	200
	Monossido di carbonio (mg/Nm ³)	-	-	-	-	0,00	100

Tab. 13- risultati dei campionamenti alle emissioni in atmosfera - Ossido di Azoto

Sigla	Inquinante	Parametro	2015		2016		2017		2018		2019		Limite (mg/Nm ³)
			16/3/15	21/9/15	16/3/16	21/9/16	16/3/17	21/9/17	16/3/18	21/9/18	18/03/19	23/09/19	
E1	Idrogeno solforato	Concentrazione (mg/Nm ³)	0,18	0,18	0,18	0,18	0,44	0,18	0,53	0,18	0,35	0,27	5
		Portata (Nm ³ /h)	2.619	2.606	2.657	2.609	2.671	2.641	2.666	2.656	2.690	2.651	

Tab. 14- risultati dei campionamenti alle emissioni in atmosfera – Idrogeno solforato

In particolare per quanto riguarda le emissioni di COV, nella Tab. 15 si riporta soltanto il valore complessivo (classi di inquinanti da I a V), precisando che le emissioni per le singole classi rispettano i pertinenti valori limite.



⁹ Picco dovuto a condizioni di marcia della centrale termica non a pieno regime, comunque ampiamente al

di sotto del valore limite
Verificatore accreditato
17-V-0018

ICEC Istituto di Certificazione
della Qualità per l'Industria Coniaria

Sigla	Inquinante	2015	2016	2017	2018	2019	Limiti (mg/Nm ³)
		Campionamenti del 21/09/15 (mg/Nm ³)	Campionamenti del 21/09/16 (mg/Nm ³)	Campionamenti del 21/09/17 (mg/Nm ³)	Campionamenti del 21 e 24/9/18 (mg/Nm ³)	Campionamenti del 23/09/19 (mg/Nm ³)	
B1	COV I +II +III + IV + V	155,27	118,51	244,63	106,46	262,96	300
B2	COV I +II +III + IV + V	90,2	111,03	175,48	85,69	255,62	300
B3	COV I +II +III + IV + V	6,25	18,4	237,95	165,46	13,30	300
B4	COV I +II +III + IV + V	184,22	225,32	102,07	248,54	175,10	300
B5	COV I +II +III + IV + V	241,06	176,69	94,40	259,15	231,94	300
B8	COV I +II +III + IV + V	245,07	240,69	272,83	127,15	162,98	300
B9	COV I +II +III + IV + V	170,89	232,00	206,47	234,30	100,86	300
B10	COV I +II +III + IV + V	103,64	158,04	186,71	148,29	81,32	300
B11	COV I +II +III + IV + V	9,75	125,12	9,33	64,18	133,98	300
B12	COV I +II +III + IV + V	150,20	234,85	14,12	114,53	250,04	300
B13	COV I +II +III + IV + V	178,8	177,97	156,00	118,58	133,85	300
B15	COV I +II +III + IV + V	135,06	93,64	113,38	148,69	147,49	300
K2	COV I +II +III + IV + V	186,37	133,49	107,53	64,12	144,64	300
K3	COV I +II +III + IV + V	176,47	115,04	125,82	133,21	170,54	300
K4	COV I +II +III + IV + V	178,35	92,94	dismissa	-	-	300
K6	COT	22,55	35,83	23,55	21,70	15,81	50

Tab. 15- risultati dei campionamenti alle emissioni in atmosfera – Composti organici volatili

Nelle tabelle seguenti sono riportate le emissioni in atmosfera annue di NOx e Idrogeno solforato generate dalla Conceria (in g/anno) ed i relativi indicatori di prestazione, calcolati sia come "grammi/pezzi lavorati" che come "grammi/m² pelli finite" (per effettuare il confronto con i dati di settore), mentre l'andamento effettivo delle prestazioni è immediatamente visibile nella Fig.14.

L'esame dei dati evidenzia:

- un aumento delle emissioni di ossidi di azoto (in gr/pz) dalla centrale termica dovuto alle particolari condizioni di marcia (non a pieno regime) al momento del campionamento
- una sostanziale stabilità delle emissioni di idrogeno solforato (in gr/pz) dopo l'installazione nel 2014 di un sistema di reintegro automatico della soluzione di soda caustica nello scrubber di abbattimento ad umido
- livelli emissivi inferiori ai valori di settore per NOx e H2S.

Per quanto riguarda il materiale particellare il dato non risulta più disponibile per il fatto che il controllo non viene più richiesto dall'ente competente ai controlli a seguito della determina D.D. n°3582 del 19.08.11. Infatti le emissioni di MPT risultano condizionate in primis dalla tipologia di impianto di spruzzatura e dal piano di manutenzione degli abbattitori, condizioni queste rimaste invariate.

Emissioni in atmosfera	2015	2016	2017	2018	2019
NOx - Ossido di Azoto (g/anno)	181.555	191.549	1.229.846	1.345.146	1.694.408
MPT - Mat. Particellare (g/anno)	nd	nd	nd	nd	nd
H2S - Idrogeno solforato (g/anno)	414	417	726	832	729

Tab. 16- Emissioni annue in atmosfera ¹⁰

Indicatore emissioni	2015	2016	2017	2018	2019
Ossido di azoto (g/m ² finito)	0,17	0,17	1,14	1,37	1,95
Materiale particellare (g/ m ² finito)	nd	nd	nd	nd	nd
Idrogeno solforato (g/ 1000 m ² finito)	0,4	0,4	0,7	0,8	0,8
Ossido di azoto (g/pz totali lavorati)	0,13	0,12	0,76	0,85	1,48
Idrogeno solforato (g/1000*pz grezzo)	0,30	0,30	0,51	0,59	0,74

Tab. 17- Emissioni in atmosfera – indicatori



¹⁰ Le emissioni annue indicate sono state calcolate sulla base dei valori di concentrazione e portata misurati nelle analisi periodiche ai camini e considerando un funzionamento degli impianti a pieno regime, ovvero con i giorni e le ore di marcia indicati nell'autorizzazione alle emissioni (NOx ed MPT: 8 h/g e 220 g/h, H2S: 4 h/g e 220 g/y). Nello specifico le emissioni di NOx nel 2019 si considerano originate solo dalla caldaia collegata ad A1, in quanto la caldaia collegata ad A2 è solo in funzione senza.

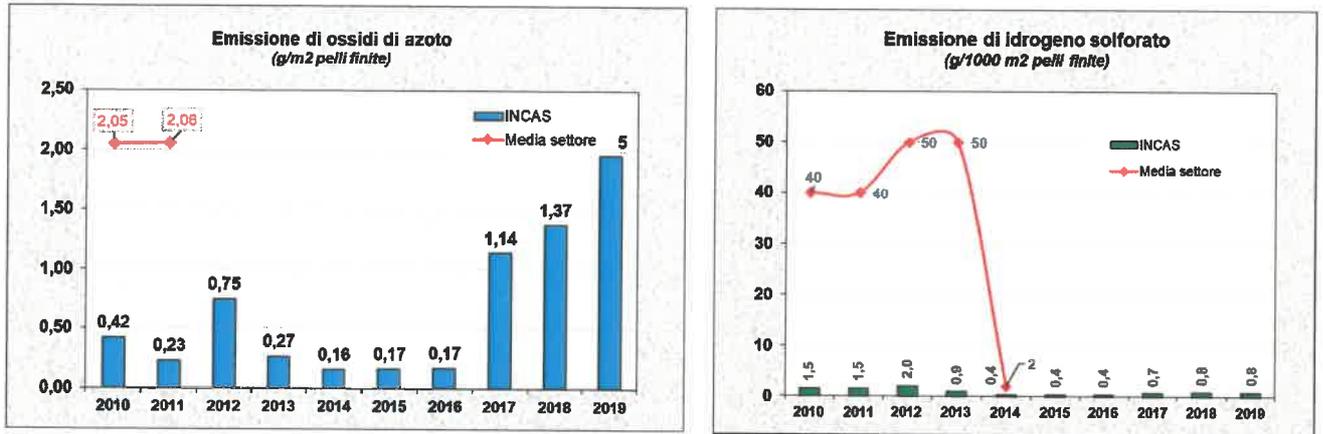


Fig. 13 – Emissioni in atmosfera – ‘vecchi’ indicatori (riferiti a m2)

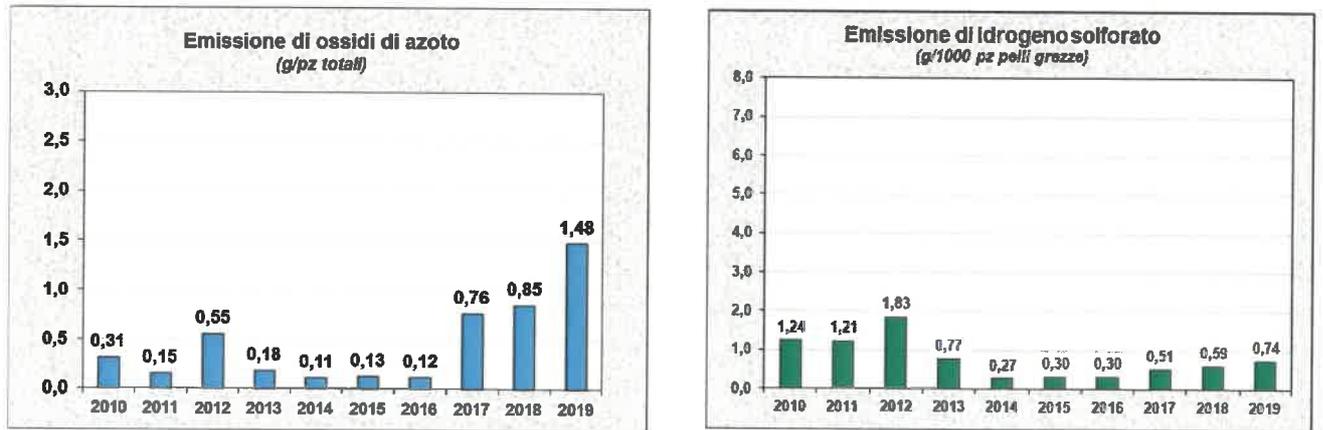


Fig. 14 – Emissioni in atmosfera – indicatori 11

Per quanto riguarda l’emissione di composti organici volatili (COV), la Conceria INCAS provvede alla redazione semestrale del Piano Gestione Solventi (PGS) con invio del documento alla Regione Toscana.

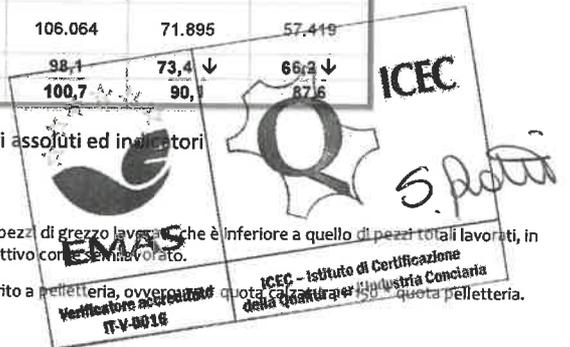
Nella Tab. 18 si riportano i dati salienti del PGS relativo all’anno 2019, i quali evidenziano il rispetto dei limiti autorizzati, ed una ulteriore diminuzione delle emissioni di COV riconducibile sia alle caratteristiche degli articoli favoriti dal mercato (la destinazione calzatura, caratterizzata da trattamenti di rifinizione più leggeri, sale dal 79,9 al 83,1%) che alla sinergia di diversi fattori, quali il maggiore ricorso dal 2018 in avanti al trattamento di impregnazione a rullo (con miscela base acquosa) in alternativa alla spruzzatura con miscela base solvente e l’installazione di unità di deionizzazione dell’aria sulle cabine di spruzzatura con riduzione dei consumi di chemicals intorno all’11%.

Parametro	2015	2016	2017	2018	2019
Consumo COV (kg)	81.550	106.016	111.199	76.528	61.990
Consumo COV (kg) – limite autorizzato	179.000 kg/anno				
Produzione pellame (m2)	1.097.000	1.129.678	1.080.909	979.783	867.369
Destinazione pelletteria (%)	15,7	20,6	34,3	20,1	16,9
Destinazione calzatura (%)	84,3	79,5	65,7	79,9	83,1
COV abbattuti (g)	5.391	5.738	5.135	4.633	4.571
COV conferiti come rifiuti (g)	0	1.265	0	0	
Emissione totale (g) (COV consumati - COV abbattuti)	76.159	99.012	106.064	71.895	57.419
Fattore emissivo (g/m2)	69,4	87,6	98,1	73,4 ↓	66,2 ↓
Limite fattore emissivo (g/m2) ¹²	86,7	90,3	100,7	90,1	87,6

Tab. 18- Emissioni in atmosfera di COV – valori assoluti ed indicatori

¹¹ In riferimento alla Fig. 13 le emissioni di idrogeno solforato sono state rapportate solo al numero di pezzi di gruzzo lavorato che è inferiore a quello di pezzi totali lavorati, in quanto la fase di pikel, dove si produce tale sostanza, non riguarda il pellame che entra nel ciclo produttivo con il semilavorato.

¹² Limite fattore emissivo calcolato come media ponderata tra limite riferito alla calzatura e limite riferito a pelletteria, ovvero $\frac{1}{2} \times \text{limite calzatura} + \frac{1}{2} \times \text{limite pelletteria}$.



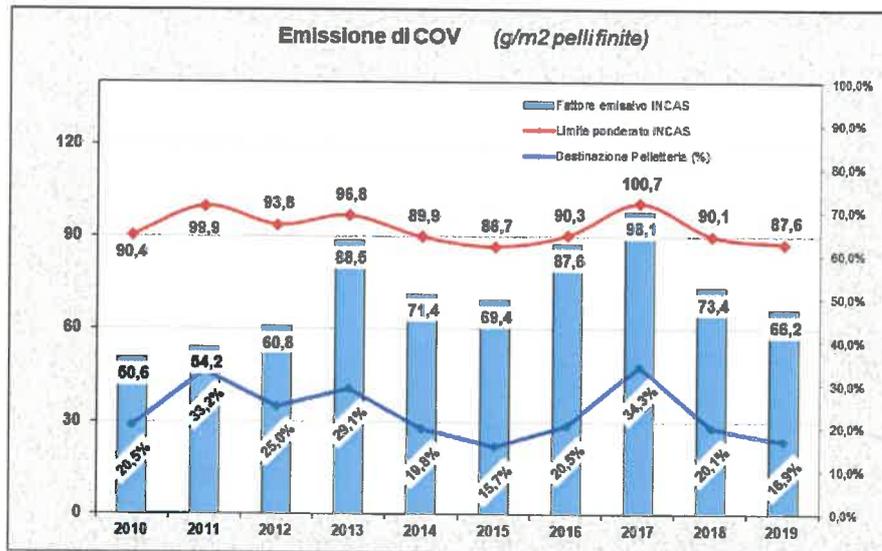


Fig. 15 – Fattore emissivo di composti organici volatili (COV) e relativo limite normativo.

A distanza di quasi 2 anni dalla precedente, nel novembre 2019 è stata effettuata una nuova analisi per la valutazione delle emissioni diffuse in ambiente di lavoro di COV in accordo ai requisiti della norma UNI EN 689:2018 a cura di studio esterno qualificato, presso il Reparto Rifinitura.

L'analisi ha messo in luce concentrazioni di COV inferiori ai limiti di riferimento (TLV-TWA) per l'esposizione dei lavoratori, ed in particolare tali da richiedere un nuovo monitoraggio dopo 36 mesi.

3.1.5.1 Odori

Presso la Conceria le principali fonti di possibili odori molesti sono riconducibili alle emissioni di idrogeno solforato gassoso (H₂S) e di eventuali composti odoriferi emessi dalle pelli grezze in caso di fenomeni degradativi delle stesse o particolari condizioni ambientali, o provenienti dall'area del depuratore aziendale.

Le emissioni di H₂S - provenienti dall'abbattitore del pickel e dall'abbattitore odori presso il depuratore scarichi - sono sottoposte ad idoneo abbattimento in scrubber ad umido con soda caustica. La corretta conduzione e manutenzione di tali abbattitori assicura il mantenimento degli stessi in condizioni di efficienza, tali da tenere sotto controllo eventuali maleodoranze.

Emissioni odorifere possono invece formarsi dalla decomposizione delle pelli grezze in condizioni anomale e specie in presenza di fattori aggravanti quali pressione atmosferica e temperature elevate. Al fine di prevenire tali fenomeni, la Conceria INCAS provvede alla conservazione del pellame grezzo in magazzini idonei dotati di impianti di refrigerazione, organizzando la scelta del pellame secondo il metodo della rotazione.

Per prevenire lo sviluppo di eventuali maleodoranze nel corso delle operazioni di lavaggio con autocisterna del depuratore aziendale o della rete fognaria ad esso collegata, la Conceria ha inoltre previsto il collettamento dello sfiato dell'autocisterna all'abbattitore odori.

A distanza di quasi 2 anni dalla precedente, nel novembre 2019 è stata aggiornata anche la valutazione delle emissioni diffuse in ambiente di lavoro di H₂S in accordo ai requisiti della norma UNI EN 689:2018 a cura di studio esterno qualificato, presso le postazioni a maggior rischio di sviluppo di H₂S.

L'analisi ha messo in luce concentrazioni di H₂S inferiori ai limiti di riferimento (TLV-TWA) per l'esposizione dei lavoratori, permettendo di affermare che le emissioni diffuse di composti odoriferi risultano poco significative, sotto il controllo aziendale, e comunque compatibili con le caratteristiche di "area prevalentemente industriale" in cui è inserita la conceria, confermando le risultanze dello studio effettuato in precedenza.



3.1.5.2 Emissioni in atmosfera di gas ad effetto serra (GHG) o climalteranti

3.1.5.2.1 Emissioni di GHG da sorgenti interne al sito Emas

Nel presente paragrafo si presentano le emissioni di gas ad effetto serra direttamente correlate alle attività produttive svolte presso il sito Emas, precisando che tali emissioni rappresentano solo una piccola quota delle emissioni di CO₂ imputabili a tutta la filiera produttiva, come ben evidenziato nello studio LCA di prodotto presentato nel paragrafo che segue.

Per quanto riguarda le emissioni di gas fluorurati dagli impianti di refrigerazione (celle frigo nel Magazzino Grezzo) e dagli impianti di climatizzazione locali (impianti asserviti agli uffici), nell'anno 2019 sono state rilevate alcune perdite di gas sulle celle frigo del Magazzino Grezzo risolte con opportuni interventi di riparazione, durante le quali è stato effettuato il retrofitting di n°2 impianti con gas R448 in sostituzione del gas R507 in via di esaurimento sul mercato.

Si osserva che gli episodi di perdite sugli impianti di refrigerazione pellame, trattandosi di impianti collocati in ambienti umidi e con presenza di sale, diventano quasi fisiologici dopo un lungo esercizio degli impianti, nel caso di Incas pari a 13 anni dalla messa in servizio.

Nel maggio 2019 le emissioni di FGas non sono state comunicate ad ISPRA essendo decaduto l'obbligo della Dichiarazione FGas a seguito delle modifiche introdotte dal Dpr n. 146/2018, mentre dal settembre 2019 è attiva la tenuta del Registro elettronico dell'apparecchiatura sul portale FGas direttamente a cura dell'installatore/manutentore.

Per quanto riguarda invece le emissioni di anidride carbonica dal processo di combustione del gas naturale nelle centrali termiche, esse vengono calcolate sulla base del consumo di combustibile rilevato dal fornitore, utilizzando il fattore di conversione di cui alla appendice 1 Delib. Min. Ambiente n. 14/2019¹³.

Poiché le emissioni di GHG dalla combustione del metano sono calcolati in base ai consumi di metano, l'indicatore specifico (kg CO₂ emessa/pz) mostra un aumento significativo analogamente ai consumi specifici di energia (m3/pz, kWh/pz) e di risorsa idrica (m3/pz); infatti tipicamente periodi di minore produzione non permettono di ottimizzare al massimo le lavorazioni ed il rendimento dei macchinari che non operano a pieno carico (il tempo di rotazione dei bottali, il fabbisogno di vapore per i tunnel di essiccazione degli spruzzi, e vari altri parametri legati ai consumi dei processi restano i medesimi o calano poco rispetto a quanto cala la produzione, le operazioni accessorie ai processi, come i lavaggi dei macchinari ad ogni cambio partita, addirittura pesano proporzionalmente di più in caso di ordini di minor volume e spezzature di colore). Per tutti questi indicatori le prestazioni 2019 tornano vicine ai valori 2008/2009, anni similari quanto a tipologie e volumi di materia prima processata.

Inoltre per avere un quadro completo delle sorgenti emissive di CO₂ sotto il diretto controllo della Conceria, a partite da questa dichiarazione, viene incluso il contributo associato al consumo di carburante per gli autoveicoli aziendali, sebbene trascurabile, per il quale si utilizzano ancora i fattori di conversione di cui alla della Delib.n.14/2009.

A fronte dell'aumento delle emissioni di GHG nel 2019, come già anticipato, preme sottolineare che la Conceria Incas si è impegnata per la riduzione delle emissioni di GHG dalle fasi a monte della filiera produttiva, avendo scelto di approvvigionarsi a partire dal settembre 2019 di energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili al 100%.

Anno	2015	2016	2017	2018	2019
Emissione di Fgas da impianti frigo (Ton CO ₂ equiv.)	82,1 (R507)	42,6 (R507)	0	99,2 (R507 e R448)	263 (R507)
Emissione di CO ₂ da combustione metano (Ton CO ₂)	1.319	1.479	1.428	1.437	1.483
Emissione di CO ₂ da automezzi aziendali (Ton CO ₂)	15,0	18,1	15,9	16,7	14,8
Emissione di CO₂ totale (Ton CO₂)	1.416	1.540	1.444	1.553	1.761
Emissione specifica di CO ₂ (kg/m ² di pelli finite)	1,3	1,4	1,3	1,6	2,0
Emissione specifica di CO ₂ (kg/m ²) – Media settore	-	1,97	1,89	nd	nd
Emissione specifica di CO ₂ (kg/pz totali lavorati)	1,0	1,0	0,9	1,0	1,5

Tab. 19- Emissioni in atmosfera di GHG (CO₂ equival.)- valori assoluti ed indicatori

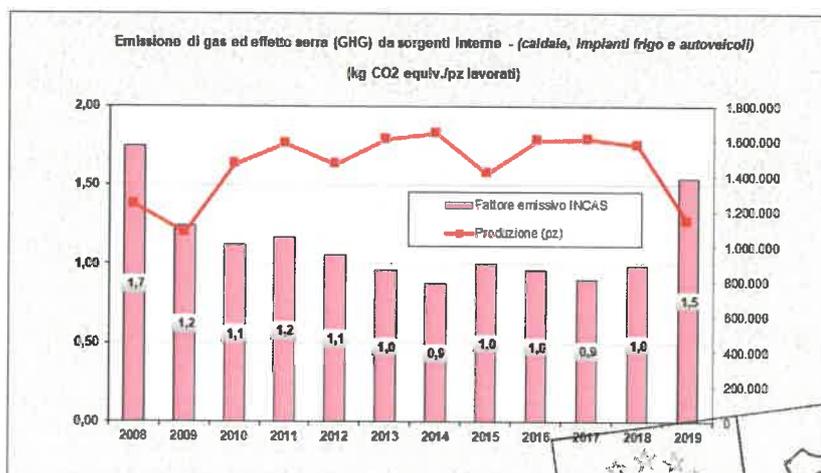
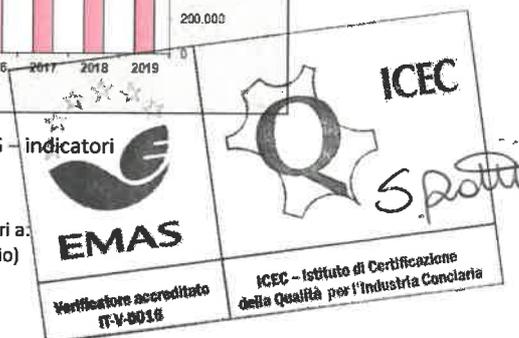


Fig. 16 – Emissioni in atmosfera di GHG - indicatori

¹³ Fattori di conversione definiti in appendice 1 Delib. Min. Ambiente 10 aprile 2009, n. 14, pari a: (1,957 Ton CO₂/1000 Sm³ gas naturale) - (3,141 ton CO₂/t benzina) - (3,173 ton CO₂/t gasolio)



3.1.5.2.2 Emissioni di GHG dalle fasi a monte della filiera produttiva

Nell'ottobre 2019 la Conceria Incas ha effettuato uno studio di LCA (lyfe cycle assessment) riferito all'intera produzione, per il calcolo dell'impronta ecologica di prodotto (Product Environmental Footprint) in collaborazione con UNIC, in conformità alle Linee Guida Leather PEFCR stilate nell'ambito dell'iniziativa Single Market for Green Products della Commissione Europea.

Da questo studio emerge che le fasi della filiera produttiva che più contribuiscono alle emissioni di GHG sono imputabili alle attività di allevamento e macellazione del bestiame per l'industria alimentare (della quale le pelli costituiscono uno scarto) ed agli impianti di produzione di prodotti chimici, entrambe non ricadenti sotto il controllo diretto della Conceria e peraltro poco influenzabili.

Le aree di possibile intervento della Conceria (i consumi di energia elettrica e gas naturale) rappresentano invece soltanto un 7% del contributo alla emissione di GHG.

Categoria d'impatto	Attività comprese nella categoria	Contributo al Climate Change [%]	
Pelli Grezze	Emissioni di CO2 correlate alle fasi di allevamento di bestiame, macellazione e trasporto - ESTERNA	60,8%	ATTIVITA' ESTERNE AL SITO INCAS Scarsa capacità di influenza da parte della Conceria
Chimici	Emissioni di CO2 correlate alle fasi di produzione di chemicals - ESTERNA	28,6%	
Energia	Emissioni di CO2 correlate a <ul style="list-style-type: none"> • Impianti di produzione di energia elettrica (ESTERNI al sito Incas) • Consumo di gas naturale (INTERNO al sito Incas) 	7,0%	Possibilità di orientare gli acquisti verso scelte ecosostenibili
Acqua	Acqua	0,0%	
Emissioni e Rifiuti	Emissioni e Rifiuti	0,5%	
Terzisti	Terzisti	1,2%	
Trattamento Rifiuti	Trattamento Rifiuti	1,8%	
Packaging	Packaging	0,1%	
		100,0%	

Fig. 17 – Estratto da Incas LCA – contributi al climate change

Pertanto nel settembre 2019 la Conceria Incas, scegliendo di approvvigionarsi di energia elettrica 100% rinnovabile ha investito risorse per la riduzione delle emissioni di GHG generate fuori dai confini aziendali.

Lo studio LCA di prodotto ha quindi calcolato le emissioni di GHG correlate alla produzione Incas risultate pari a 62,7 kg CO2/m2 pelle finita (comprese le fasi a monte), simulando il calcolo sulla base del mix energetico dichiarato dal fornitore di energia elettrica sino al set.19¹⁴. Effettuando una nuova simulazione, introducendo nel modello di calcolo il dato relativo alla provenienza 100% rinnovabile dell'energia elettrica (e lasciando invariati gli altri dati), si ottiene una riduzione di oltre il 50% della voce "energia", ed una riduzione importante delle emissioni di CO2 per m2 di pelle prodotta, con un risparmio annuo dell'ordine di 2.000 tonnellate equivalenti di CO2.



ATTESTAZIONE PERFORMANCE AMBIENTALI

SI ATTESTA CHE LE SEGUENTI PRESTAZIONI AMBIENTALI DELL'ORGANIZZAZIONE

CONCERIA INCAS S.p.A.
Codice Fiscale 03124900201

Sede: VIA E. MATTEI 12 – 59022 CASTELFRANCO DI SOTTO (PI) - ITALIA

SONO STATE BOTTOPORTE A VERIFICA E CONVALIDA

1. emissioni di CO2 del ciclo produttivo aziendale (dal calcolo dell'impronta ambientale di prodotto in conformità alle Leather PEFCR stilate nell'ambito dell'iniziativa Single Market for Green Products della Commissione Europea):
62,7 kg CO₂ equivalente per m² di pelle finita

2. risparmi di acqua e Solfuro di Sodio derivanti dal riutilizzo dei bagni di calcinaio (da calcolo in base alle ricette di produzione):
acqua: riduzione del **53,7%**
Na₂S: riduzione del **32,5%**

3. % utilizzo energia rinnovabile - come da certificato del fornitore ESTRA:
100 %

Milano, 13.12.2019
LUOGO E DATA DI PRIMA EMISSIONE

13.12.2019
DATA DI MODIFICA

12.12.2020
DATA DI SCADENZA

ICEC
Via Sissa 5 - 20123 Milano - Italia
www.icec.it - info@icec.it
Management representative
Sabina

	Situazione fino ad agosto 2019	Situazione dal settembre 2019
	EE mix nazionale	EE 100% rinnovabile
Categoria di impatto	Contributo al Climate change %	Contributo al Climate change %
Pelli grezze	60,8 ESTERNO	63,3
Chimici	28,6 ESTERNO	29,7
Energia	7,0 INTERNO	3,3 ↓
Emissione di CO2 equiv./m2	62,7	60,3 ↓




Riduzione dei GHG
1.000 ton CO₂ equiv./anno

Verificatore accreditato IT-V-0016

CMC Istituto di Certificazione della Qualità per l'Industria

¹⁴ Mix energetico dichiarato dal fornitore per LCA: 7,37% rinnovabili, 20% carbone, 62,14 gas naturale, 1,09 petrolio, 5,16% CMC Istituto di Certificazione della Qualità per l'Industria

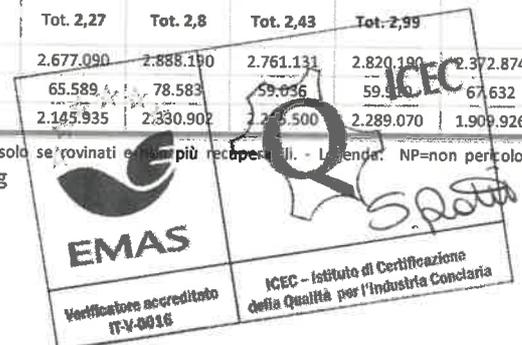
3.1.6 RIFIUTI E SOTTOPRODOTTI

La Conceria Incas si configura come produttore di rifiuti e li detiene temporaneamente prima dello smaltimento o recupero finale da parte di terzi autorizzati. Nella seguente tabella si riportano quantità e tipologia dei rifiuti prodotti come dichiarato nel MUD rifiuti.

CER	Denominazione	P/ NP	Dest.	2015	2016	2017	2018	2019
040106	Fanghi prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo	NP	D	-	-	-	-	-
040107	Fanghi prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenuti cromo	NP	D	421.100	435.720	380.560	371.540	515.900 ↑
040108	Cuocio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo	NP	D	-	-	-	-	-
			R	-	19.610	12.820	20.460	18.200
040109	Cascami e ritagli da operazioni di confezionamento e finitura	NP	R	138.830	150.350	157.830	144.790	138.145
040199	Rifiuti non specificati altrimenti e residui di grigliatura scarichi	NP	D	175.475	200.151	184.107	219.490	-
			R	-	-	-	-	184.340 ↓
080111	Pitture e vernici di scarto contenenti solventi organici altre sostanze pericolose	P	D	-	-	-	-	-
080117	Fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	P	D	-	-	-	-	-
			R	3.810	5.340	2.640	-	-
080118	Fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi dalla voce 08 01 17	NP	R	-	-	5.900	7.409	6.800
080318	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317	NP	R	300	310	-	-	-
120112	Cere e grassi esauriti	NP	R	-	-	-	-	269
130208	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	P	R	600	-	500	500	500
140603	Altri solventi e miscele di solventi	P	D	-	-	-	-	-
			R	-	1.920	-	-	-
150101	Carta e cartone	NP	R	850	-	-	-	-
150102	Imballaggi in plastica	NP	R	2.763	7.256	4.655	9.900	2.240 ↓
150103	Imballaggi in legno*	NP	R	131.860	158.570	148.280	143.340	119.560 ↓
150106	Imballaggi in materiali misti *	NP	R	16.552	22.705	21.708	17.423	7.363 ↓
			D	-	-	-	-	-
150110	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	P	D	-	-	-	-	-
			R	60.834	69.509	55.258	59.110	65.501 ↑
150202	Assorbenti, materiali filtranti	P	D	-	-	-	-	-
160211	Apparecchiature fuori uso, contenenti CFC, HCFC, HFC	P	R	175	114	238	300	391
			D	-	-	-	-	-
160213	Apparecchiature fuori uso, con componenti pericolosi diversi dalle voci da 160209 a 160212	P	D	-	-	-	-	-
160214	Apparecchiature fuori uso diverse da quelle di cui alle voci 160209 e 160213	NP	R	-	-	-	-	-
160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215	NP	R	-	-	-	-	-
160601	Batterie al piombo	P	D	-	-	-	-	-
160605	Altre batterie e accumulatori	NP	R	-	-	-	-	-
170405	Ferro e Acciaio	NP	R	6895	6.845	6.770	16.540	15.025
170504	Terre rocce, diverse da quelle della voce 170503	NP	R	-	-	-	171.680	-
170603	Altri materiali isolanti contenenti sostanze pericolose	P	D	-	-	-	-	220
190905	Resine a scambio ionico esaurite	NP	D	-	-	-	-	14.460
200121	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	P	D	170	-	-	-	80
			R dal 2010	-	120	-	-	-
160104	Veicoli fuori uso	NP	R	-	-	-	-	940
-	Carnuccio (S.O.A. soggetto alle disposizioni del Reg.1069/2009/CE)	NP	R	1.782.465	1.886.673	1.838.501	1.697.618	1.350.572 ↓
Totale rifiuti prodotti (kg)				2.742.679	2.966.773	2.820.167	2.880.100	2.440.506 ↓
Produzione specifica di rifiuti (kg/m2)				2,5	2,6	2,6	2,9	2,8
Produzione specifica di rifiuti (kg/m2) – dato di settore Report ambientale				1,25 rifiuti + 1,02 SOA	1,85 rifiuti + 0,95 SOA	1,65 rifiuti + 0,78 SOA	1,75 rifiuti + 1,24 SOA	nd
				Tot. 2,27	Tot. 2,8	Tot. 2,43	Tot. 2,99	
Totale rifiuti non pericolosi (kg)				2.677.090	2.888.190	2.761.131	2.820.100	2.372.874
Totale rifiuti pericolosi (kg)				65.589	78.583	59.036	59.910	67.632
Totale rifiuti al recupero (kg)				2.145.935	2.330.902	2.255.500	2.289.070	1.909.926

* Per tale rifiuto INCAS privilegia quando possibile il recupero. Gli imballaggi sono avviati a smaltimento solo se rovinati e non più recuperabili. - Legenda: NP=non pericoloso; P=pericoloso; D=smaltimento; R=recupero

Tab. 20- Produzione di rifiuti in kg



Complessivamente nell'anno 2019 sono stati prodotti meno rifiuti in valore assoluto, in ragione del calo produttivo; nel dettaglio tutte le voci dei rifiuti risultano in calo esclusi i "fanghi prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenuti cromo" (CER 040107). Tale aumento è stato dovuto alla maggiore frequenza delle operazioni di pulizia dell'impianto di depurazione per garantirne la piena efficacia e funzionalità a fronte di un carico inquinante maggiore da trattare (aumento conciatura al vegetale – aumento COD).

Gli indicatori 2019 espressi in termini di "kg/m2 venduto" evidenziano un valore paragonabile a quello dell'anno precedente, mentre in termini di "kg/pz lavorati" mostra un aumento dovuto sia alla peggiore ottimizzazione dei processi in situazioni di calo produzione, che all'aumentata produzione di fanghi sopracitata, ed alle caratteristiche del pellame lavorato (pelli più carnicciose).

Stabili invece tutti gli altri indicatori sui rifiuti (% pericolosi, % recupero).

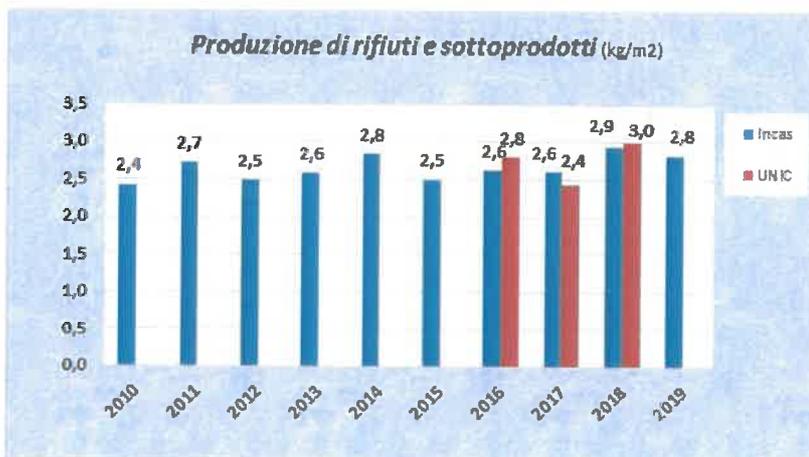


Fig. 18 – Produzione specifica di rifiuti (kg/m2)

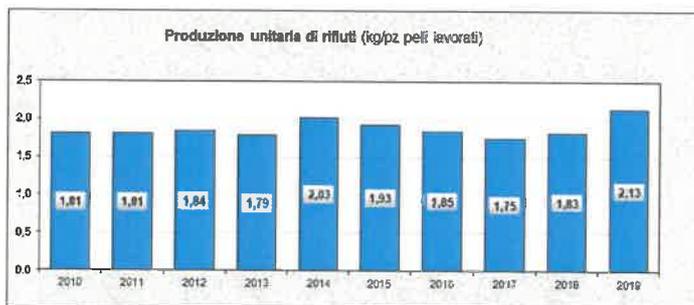


Fig. 19 – Produzione specifica di rifiuti (kg/pz totali)

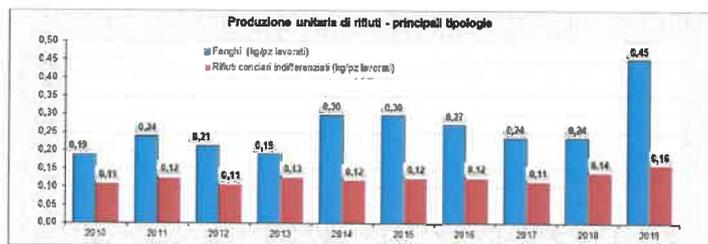


Fig. 20 – Produzione specifica di rifiuti (kg/pz lavorati)- FANGHI



Fig. 21 – Produzione specifica di rifiuti (kg/pz lavorati)

Nota: Dati relativi agli anni 2006 e 2007 non comprensivi del carniccio.

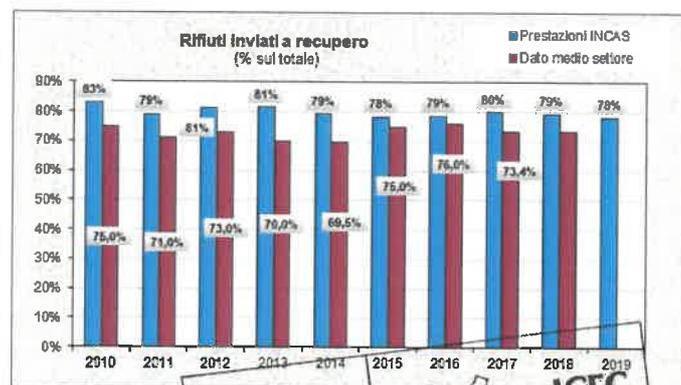
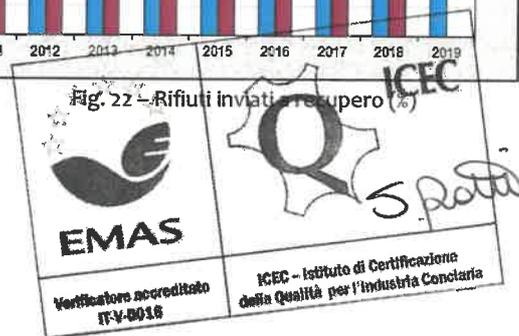


Fig. 22 – Rifiuti inviati a recupero (%)



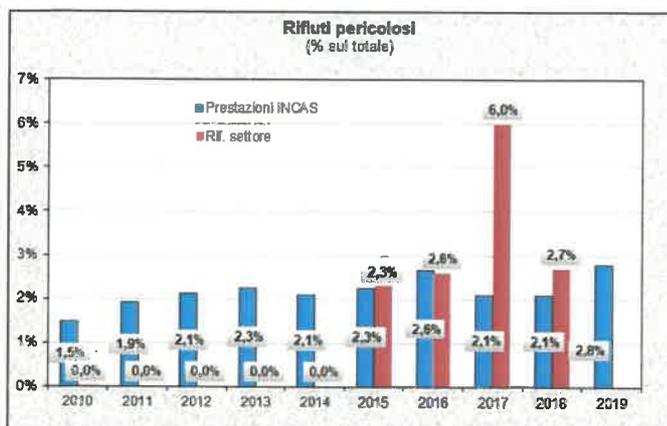


Fig. 23 – Produzione di rifiuti pericolosi

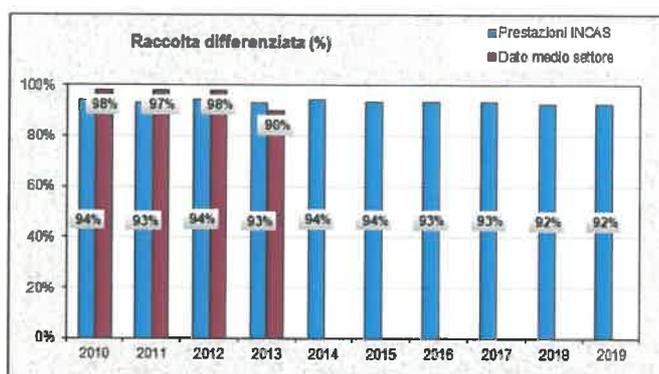


Fig. 24 – Raccolta differenziata (%)

3.1.7 PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLA FALDA

La Conceria Incas effettua annualmente, in occasione della pausa estiva, una ispezione presso i serbatoi e le vasche di stoccaggio dei prodotti chimici o di accumulo delle acque reflue, finalizzata a verificare lo stato di integrità dei serbatoi e delle vasche e l'assenza di perdite; in tale occasione viene effettuato anche un controllo sullo stato di impermeabilizzazione delle aree esterne, onde riscontrare eventuali segni di degrado. Le attività di controllo svolte nell'estate 2019 non hanno rilevato particolari problematiche.

Nell'ultimo anno non sono intervenute modifiche sulle vasche di stoccaggio dei prodotti chimici o di accumulo delle acque reflue, né sulla pavimentazione esterna.

Per quanto riguarda l'emungimento idrico dai pozzi P3 e P4, in accordo al disciplinare di concessione di derivazione, nel Gennaio 2020 la Conceria ha trasmesso alla Regione Toscana i dati complessivi derivanti dai monitoraggi richiesti (livello piezometrico della falda, consuntivo prelievi annuali), i quali non hanno evidenziato fenomeni di impoverimento della falda idrica.

3.1.8 AMIANTO

In accordo al piano di miglioramento ambientale, la Conceria Incas nella pausa natalizia 2019 ha bonificato l'ultima parte della copertura di stabilimento ancora costituita da cemento amianto (relativa al Reparto Rifinitore) per una estensione di ca.3.527 m2 ed una quantità di materiale rimosso pari a 35.541 kg con presentazione del relativo Piano di Lavoro alla Autorità sanitaria a cura della ditta qualificata incaricata dei lavori. Dopo questo intervento non risultano più presenti in azienda materiali in cemento amianto.

3.1.9 RUMORE

L'ultimo aggiornamento risale al Giugno 2018, quanto sono state effettuate le misure fonometriche ex D.lgs.81/08 per quantificare l'esposizione dei lavoratori al rumore in ambiente di lavoro. In tale occasione sono state valutate da tecnico competente in acustica le eventuali modifiche al clima acustico esterno della Conceria correlate al potenziamento del Laboratorio Ricerca e Sviluppo ad Umido (intervento ad oggi non ancora avviato anche a causa dell'emergenza COVID-19), ritenendole NON influenti.

Nessuna altra modifica è intervenuta dopo tale valutazione influente sul clima acustico.

3.1.10 IMPATTO VISIVO E BIODIVERSITÀ

L'insediamento è inserito in un contesto prevalentemente industriale, di conseguenza la struttura muraria, capannone ed edifici si integrano perfettamente con le altre costruzioni presenti nell'area, semmai distinguendosi per una particolare cura dedicata all'aspetto degli edifici e dei piazzali.

Visitando il sito web della Conceria, le immagini fotografiche e video permettono di esplorare gli spazi aziendali, mostrando come, in accordo alla Politica Aziendale, gli scarti siano stati trasformati in risorse, in oggetti di arredo e design come nello spazio espositivo (Atelier), mentre l'effetto visivo esterno appare gradevole per la presenza diffusa di piantumazioni ed aree verdi con palme nane, bamboo e gelsomino, che introducono elementi di biodiversità.



Fig. 25 – Piantumazioni nell'area Incas - particolare

Nello specifico l'utilizzo del suolo presso la Conceria Incas si differenzia come segue:

Tipo di superficie	Estensione (m2)	% su totale
Superficie totale area INCAS	22.149	-
Stabilimento produttivo	11.074	50%
Depuratore	950	4%
Aree esterne totali	10.125	46%
Aree a verde	1.070	5%
Aree impermeabilizzate totali (stabilimento ed aree esterne impermeabili)	17.050	77%

3.1.11 SALUTE, SICUREZZA E GESTIONE DELLE EMERGENZE

L'attenzione che la Conceria da sempre rivolge alle componenti sociali del lavoro, siano queste interne all'azienda o legate al territorio ove essa opera, è testimoniata sia dall'implementazione nel 2013 di un Sistema di Gestione della salute e della sicurezza sul lavoro (S&SL) conforme alle Linee guida UNI-INAIL, che dall'adozione nel 2011 del Codice di Condotta e di Responsabilità Sociale UNIC (certificato da organismo indipendente).

Nell'ultimo anno per rispondere ai requisiti sempre più stringenti richiesti dal protocollo di audit ambientale LWG, in particolare per quanto riguarda la gestione delle emergenze e la corretta tenuta degli ambienti di lavoro (housekeeping), nonché in accordo con gli obiettivi di miglioramento già definiti in precedenza, sono stati adottati numerosi interventi in ambito S&SL, di cui si citano i più significativi:

- ampliamento della dotazione di rilevatori portatili di H2S con consegna a tutti gli operatori presenti nelle aree a rischio sviluppo gas idrogeno solforato (H2S), ed aggiornamento della valutazione del rischio emergenze "fughe di gas H2S" con monitoraggio ambientale delle emissioni diffuse di H2S
- integrazione dei bacini di contenimento sversamenti chimici, in particolare, nel Reparto Rifinitone
- definizione di Piano di viabilità interna ed esterna di stabilimento con predisposizione di segnaletica orizzontale per l'identificazione delle aree destinate a stoccaggio materiali, lavorazioni, vie di percorrenza per pedoni e/o carrelli elevatori
- aggiornamento della valutazione di esposizione dei lavoratori alle emissioni diffuse di COV nel Reparto Rifinitone
- bonifica (con rimozione) della copertura in eternit del Reparto Rifinitone.

Nel Marzo 2020 in accordo alle normative e linee guida emanate a livello regionale e nazionale (primo "Protocollo di regolazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro" condiviso il 14.03.20 tra Confindustria e sindacati, DPCM 26/04/2020 e Ordinanza del Presidente GR nr. 48 del 03.05.20 e smi) la Conceria Incas ha implementato il Protocollo aziendale COVID, integrandolo a più riprese in funzione dell'evoluzione normativa.

Appena terminato il lockdown del settore conciario nazionale con ripresa delle normali attività dal 4 Maggio 2020, la Direzione al fine di dare maggiore visibilità e rassicurare tutte le parti interessate circa il rispetto degli adempimenti previsti in materia ha richiesto ed ottenuto, prima in Italia, la cosiddetta certificazione COVID da parte dell'Ente di Certificazione ICEC secondo la norma TS 422 "Sistema di gestione del "protocollo aziendale" per gli adempimenti relativi all'emergenza covid-19 nelle aziende del settore conciario italiano".

Nella Tab. 21 che segue sono riportati gli indicatori infortunistici calcolati per la Conceria ed il confronto con il comparto conciario regionale/nazionale, il quale mette in evidenza in special modo negli ultimi anni indicatori di gravità o frequenza in linea e talvolta migliori del dato medio di settore.

DATI DI SETTORE	2015	2016	2017	2018	2019
N° infortuni denunciati x 1000/addetti	15,5	15,5	15,6	26,6	nd
Giorni medi assenza	nd	nd	nd	22	nd
Riferimenti	Toscana/INAL *			UNIC/Italia	/
PRESTAZIONI Conceria Incas					
N° infortuni denunciati x 1000/addetti	35,7	6,9	7,0	13,7	18,7
Giorni medi assenza	36,2	11,0	24,0	37,5	11,0

* Banca dati INAIL - Dati regionali riferiti al settore economico C15 fabbricazione di articoli in pelle e simili

Tab. 21 – Indicatori infortunistici Conceria Incas



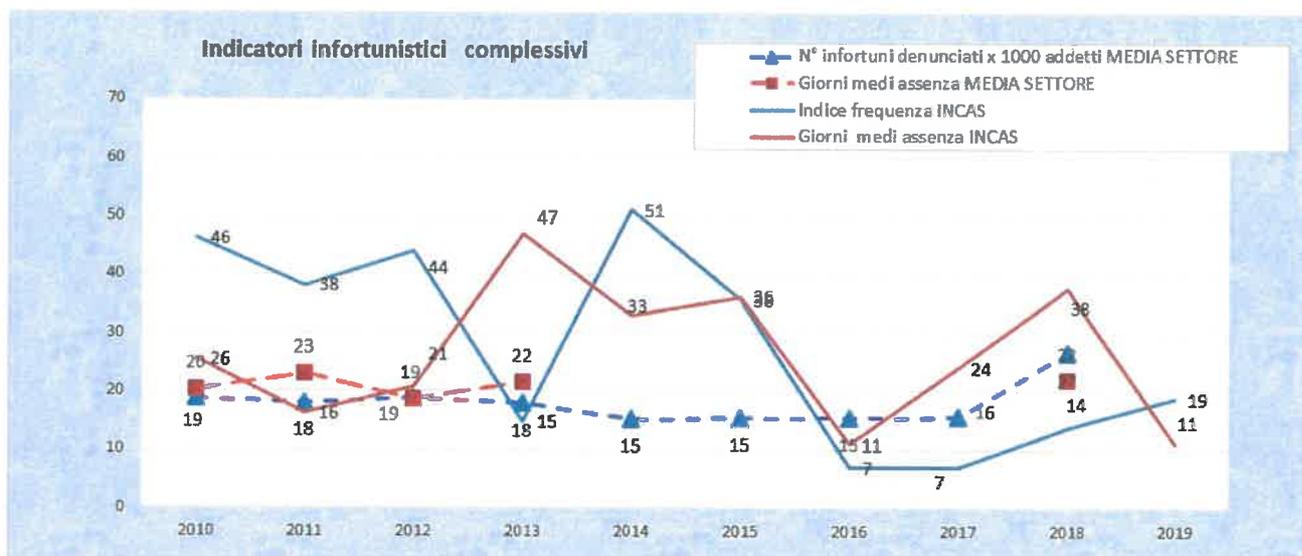


Fig. 26 – Indicatori infortunistici Conceria Incas

3.2 Aspetti ambientali indiretti

Gli aspetti ambientali significativi derivanti dall’interazione della Conceria Incas con terzi e che possono essere influenzati in misura ragionevole dalla Conceria stessa sono riconducibili a:

1. Problemi legati al ciclo di vita del prodotto (acquisizione delle materie prime, progettazione, acquisto ed approvvigionamento, produzione, trasporto, utilizzo, trattamento a fine vita e smaltimento finale), per il quale nella precedente Dichiarazione Ambientale sono stati presentati gli studi di settore disponibili, mentre nel paragrafo che segue, è riportata una sintesi dello studio di LCA (lyfe cycle assessment) condotto nell’ottobre 2019 dalla Conceria Incas in collaborazione con UNIC per “misurare” l’impronta ecologica della propria produzione
2. Caratteristiche di “ecocompatibilità” del prodotto finito (es. progetto LEATHER40075, assenza di sostanze pericolose)
3. Comportamenti ambientali di appaltatori, subappaltatori e fornitori.

3.2.1 Ciclo di vita del prodotto (Life Cycle Assessment)

La metodologia LCA è oggi la più completa per valutare i potenziali impatti di un prodotto lungo tutto il ciclo di vita, dalle fasi a monte della produzione, che per il settore conciario si traduce nell’inclusione dell’allevamento, sino allo smaltimento finale del prodotto a fine vita.

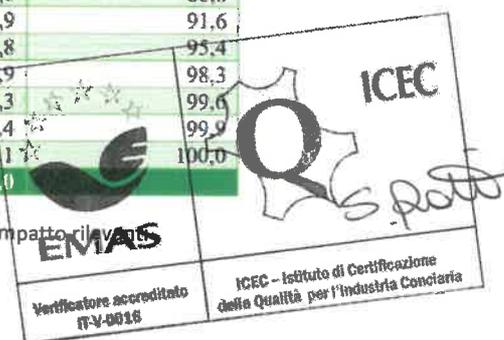
Il metodo di valutazione segue regole specifiche per il settore conciario stabilite a livello europeo (PEFCR Product Environmental Footprint Category Rules), ma i risultati sono fortemente influenzati dalla disponibilità di dati primari e dalla qualità dei dataset commerciali creati per l’analisi.

Pur con queste limitazioni, di fronte all’interesse sempre crescente da parte del mercato verso i prodotti “green”, INCAS ha promosso nell’ottobre 2019 uno studio di LCA sulla propria produzione con il supporto tecnico – scientifico di UNIC.

I risultati dello studio evidenziano come le categorie di impatto effettivamente più rilevanti per la Conceria Incas (ovvero quelle che contribuiscono cumulativamente ad almeno l’80% dell’impatto ambientale totale) coincidono con le categorie individuate dallo studio europeo di settore.

Categoria d’impatto	Percentuale	Somma percentuali
Climate change	29,0	29,0
Respiratory inorganics	14,0	43,0
Acidification terrestrial and freshwater	12,8	55,8
Resource use, energy carriers	11,3	67,2
Eutrophication terrestrial	9,3	76,4
Water scarcity	5,3	81,7
Resource use, mineral and metals	5,0	86,8
Land use	4,9	91,6
Eutrophication marine	3,8	95,4
Photochemical ozone formation, HH	2,9	98,3
Eutrophication freshwater	1,3	99,6
Ionising radiation, HH	0,4	99,9
Ozone depletion	0,1	100,0
Totale	100,0	

Fig. 27 –LCA Conceria Incas – categorie di impatto rilevanti



Lo studio individua poi, per ciascuna delle categorie di impatto più rilevanti, il contributo imputabile ai vari elementi del ciclo di vita del prodotto. Nello specifico risulta che il maggiore contributo all'impatto ambientale del prodotto "pelle" è associato alla materia prima approvvigionata, ovvero alle fasi a monte della filiera, quali allevamento, macellazione e trasporto. Segue in ordine di peso il contributo associato ai prodotti chimici utilizzati (in special modo tannini naturali e sintetici). L'unico impatto rilevante associato direttamente alla produzione conciaria è rappresentato dai consumi idrici del ciclo produttivo che concorrono alla voce "water scarcity" con un contributo del 22%, contro un 60% ancora imputabile alle pelli grezze.

Categoria d'impatto	Climate change	Respiratory inorganics	Acidification terrestrial and freshwater	Resource use, energy carriers	Eutrophication terrestrial	Water scarcity
Pelli Grezze	60,8%	74,5%	85,8%	28,3%	93,8%	60,3%
Chimici	28,6%	22,6%	13,3%	56,4%	5,5%	9,9%
Energia	7,0%	0,6%	0,7%	12,9%	0,5%	0,5%
Acqua	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	22,1%
Emissioni e Rifiuti	0,5%	1,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Terzisti	1,2%	0,1%	0,2%	2,1%	0,1%	0,5%
Trattamento Rifiuti	1,8%	0,7%	0,0%	0,2%	0,1%	6,7%
Packaging	0,1%	0,6%	0,0%	0,1%	0,0%	0,1%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Fig. 28 – LCA Conceria Incas – fasi del ciclo di vita più rilevanti.

3.2.2 Caratteristiche di "ecocompatibilità" del prodotto finito

3.2.2.1 Monitoraggio delle sostanze pericolose

Per quanto riguarda le caratteristiche del prodotto finito, esse sono sviluppate in modo da rispondere alle esigenze dei clienti sia tecnico – prestazionali che estetiche, nonché ai requisiti cogenti di prodotto, compresi quelli in materia di sostanze pericolose nella pelle (es. PCP, TCP, CrVI, ammine aromatiche proibite, Cloro-alcani C10-13, sostanze SVHC, etc.).

A tale scopo la Conceria agisce su un triplice fronte:

- ✓ richiedendo espressamente ai propri fornitori di prodotti chimici la conformità alle norme in materia di sostanze pericolose sia di tipo normativo cogente (Regolamenti REACH, POPs) che di volontaria adesione (es. Progetto ZDHC)
- ✓ effettuando analisi periodiche su pelli e prodotti
- ✓ attraverso uno specifico SW per la gestione delle informazioni di pericolo ed il controllo di conformità dei prodotti acquistati.

Le analisi effettuate non hanno mai evidenziato la presenza di sostanze pericolose oltre i limiti normativi.

Nella Tab. 22 è riportato l'indicatore definito dalla Conceria Incas per l'attività di monitoraggio delle caratteristiche chimiche del prodotto finito, che evidenzia una attività di monitoraggio più capillare, sia per le più frequenti richieste da parte della Clientela, sia su input interno nell'ambito dello sviluppo di nuovi articoli con particolari requisiti chimici (es. metalfree).

Anno	2015	2016	2017	2018	2019
N° Campioni sottoposti ad analisi chimica	59	89	72	59	149
N° Campioni analizzati/100.000 m ² pelli finite	5,4	7,9	6,7	6,0	17,2

Tab. 22 – Analisi chimiche sul prodotto finito – indicatori



3.2.2.2 Leather 40075

Nell'anno 2019 la Conceria Incas ha sviluppato il processo LEATHER40075, sulle fondamenta degli studi e dei risultati raggiunti con il Processo denominato Hi Co (High-Contents), primo ed unico processo certificato in Italia da ICEC già nel 2007.

LEATHER40075 è un processo di lavorazione delle pelli a ciclo completo con **concia organica metal-free**, con cui vengono realizzati i prodotti (vitelli, vitellini, bufali) delle linee **AQUA, TERRA e AER**, processo che si distingue per le seguenti caratteristiche:

- Un processo produttivo articolato seguito passo per passo
- Rinverdimento e Calcinaio con recupero del solfuro
- Concia organica metal free: EN 15987 "Leather-Terminology-Key definitions for the leather trade"¹⁵
- Selezione e Scelta
- Marcatura di origine dei pellami finiti: pellame prodotto interamente in Italia con certificazione della marcatura di origine "100% Made in Italy" in conformità alla norma UNI EN 16484 (unica conceria in Italia ad aver ottenuto tale riconoscimento)
- Caratteristiche ambientali del processo:
 - risparmio di acqua nel processo di calcinaio del 53,7%
 - risparmio di Solfuro di Sodio nella fase di Calcinaio del 32,5%
 - pellame prodotto in stabilimenti certificati sia ISO 14001 sia con Registrazione EMAS
 - processo soggetto al calcolo dell'impronta ambientale di prodotto in conformità alle Leather PEFCR.

Nel dicembre 2019 il processo Leather40075 ha ottenuto la certificazione Icec di processo.



Certificate No. **CERT-001-2007-PCS-ICEC**

DI CERTIFICA CHE IL PROCESSO
IS APPROVES THAT THE PROCESS

"LEATHER40075"
applicato al prodotto:
**"Vitellino, vitello e bufalo concia INCAS
a concia organica metal free"**
Linee: **AQUA - TERRA - AER**

DELLA SOCIETÀ
OF THE COMPANY

CONCERIA INCAS S.p.A.

Codice Fiscale 00124880001

Sede: VIA E. MATTEI 11 - 59022 CASTELFRANCO DI SOTTO (PO) - ITALIA

È CONFORME ALLA
IS IN COMPLIANCE WITH

specifico tecnica del produttore n. 001/PCS
"LEATHER40075" (Rif. allegato) rev. 00

technical specification of the manufacturer n.
001/PCS
"LEATHER40075" (see attached documents) rev. 00

Settori §4.00

Il presente certificato è valido in ogni caso se il certificato del prodotto è presente.
La validità del presente certificato è subordinata al mantenimento del marchio e del prodotto, inteso nel senso di garanzia di qualità.
The validity of this certificate is dependent on the presence of the certificate of the product.
The validity of this certificate is dependent on the maintenance of the trademark and of the product, intended in the sense of quality guarantee.

Milano: 08/02/2007
LUOGO E DATA
PLACE AND DATE

20/12/2019
DATA DI MODIFICA
MODIFICATION DATE

07/07/2022
DATA DI SCADENZA
EXPIRES

ICEC
Via Ippolito Nievo, 10
00187 Roma
Management representation



¹⁵ "metal free": concia effettuata mediante agenti concianti naturali o sintetici, il cui contenuto totale di metalli concianti (Cr, Al, Ti, Zr, Fe) è minore o uguale allo 0,1 %, secondo quanto previsto dalla norma europea EN 15987

3.2.3 Comportamenti ambientali di appaltatori, subappaltatori e fornitori

Le principali tipologie di beni e servizi approvvigionati significative dal punto di vista ambientale sono rappresentate da lavorazioni conto terzi, prodotti chimici, pellame, manutenzione impianti, trasporto o trattamento rifiuti, servizi professionali qualificati e servizi di trasporto merci per conto della Conceria.

Nell'ambito di tali tipologie, i fornitori della Conceria, già valutati annualmente per stabilirne la significatività ambientale, in occasione dell'adeguamento alla edizione 2015 della norma ISO14001 completato nell'anno 2018, sono stati valutati anche dal punto di vista della capacità da parte della Conceria di influenzarne i comportamenti ambientali, attraverso un giudizio qualitativo che tiene conto di vari parametri come il valore della fornitura e le "dimensioni" del fornitore.

In funzione del grado di significatività e della capacità di esercitare un'influenza sul fornitore, la Direzione definisce le attività più opportune per sensibilizzare il fornitore e/o assicurare una forma di controllo della fornitura, come segue:

- Fornitore molto significativo: necessario un controllo approfondito e puntuale sulla qualità ambientale della fornitura
- Fornitore mediamente significativo: necessario un controllo sporadico sulla qualità ambientale della fornitura
- Fornitore poco significativo: non necessario un controllo sulla qualità ambientale della fornitura.

Gli esiti di tale valutazione riportata in Tab. 23 mostrano uno "snellimento" del parco fornitori a seguito dell'aggiornamento dei dati ed eliminazione dei fornitori definitivamente inattivi.

I fornitori che sono risultati "molto influenzabili" sono tutti riconducibili alle tipologie delle lavorazioni conto terzi, prodotti chimici e manutenzioni. Nei confronti di tali fornitori la Conceria ha recentemente avviato campagne di sensibilizzazione e richiesta di adesione formale a specifici "capitolati di fornitura" comprensivi di requisiti per la gestione in qualità, per la gestione dell'ambiente e della salute e sicurezza sul lavoro, e degli aspetti di responsabilità etica.

Significatività ambientale	N° fornitori					
	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Alta	89	99	98	70	70	73
Media	76	87	86	46	46	48
Bassa	142	152	155	158	158	158

Tab. 23 – Suddivisione dei fornitori in base alla significatività ambientale

Di seguito i dati di dettaglio relativi alla ripartizione dei fornitori per tipologia, grado di significatività e sottoscrizione del capitolato di fornitura inviato dalla Conceria, i quali evidenziano per le due tipologie più importanti (lavorazioni in outsourcing e prodotti chimici) un buon livello di accettazione delle regole specifiche di fornitura (capitolati), collocato oltre il 90%.

Tipologia di fornitura	N°
Lavorazioni c/terzi	34
Lavorazioni c/terzi – significatività medio/alta	21
Lavorazioni c/terzi- sottoscrittori capitolato	34
% Accettazione del capitolato di fornitura	100%
Pellame grezzo	24
Pelli piclate/semiconciate	4
% Accettazione del capitolato di fornitura	75%
Prod.chimici	44
Prod.chimici - medio/alta	44
Pdt chimici - sottoscrittori capitolato	39
% Accettazione del capitolato di fornitura	91%
Trasportatori	21
Imballaggi	8
Servizi di manutenzione	55
Altro	89
Numero fornitori totale	279

In particolare sono stati effettuati nell'autunno 2019 audit ambientali approfonditi (sia documentali di tipo autorizzativo, ed operativi in campo) presso i terzisti operanti in situ LCT Rimorini e LCT Mercurio ed ulteriori n°3 terzisti nell'ambito delle attività preliminari all'audit secondo il Protocollo ambientale LWG preventivato per Marzo 2020.



4. Obiettivi e programma ambientale

Nella tabella seguente si richiamano i nuovi obiettivi ambientali definiti nel presente documento e gli obiettivi già definiti in precedenza che sono stati gestiti nell'ultimo anno.

N°	Obiettivo	Indicatore	Traguardi assegnati ed attività effettuate	Resp.le	Scadenza	Stato avanzamento	Risorse e mezzi
N°3 - DA4- agg.2	Riduzione del fattore emissivo di COV di almeno il 15% rispetto ai valori 2016-2017, privilegiando lo sviluppo di articoli con fasi di rifinitura mediante impregnazione a rullo e ricette di rifinitura a base acquosa, come alternativa alla rifinitura a spruzzo con miscele contenenti solventi.	gr COV/m2	<u>Traguardi</u> Grazie alle due linee di impregnazione a rullo con tunnel di essiccamento a sistema IR recentemente installate, potranno essere modificate le ricette di rifinitura esistenti, e/o sviluppati nuovi procedimenti di rifinitura basati su fasi di lavorazione interamente COV esenti, con beneficio atteso in termini di riduzione delle emissioni di COV. <u>Attività effettuate</u> Ad un anno di piena operatività dei due nuovi macchinari, installati nell'autunno 2017, i dati 2018 evidenziano una riduzione delle emissioni di COV del 25% (fattore emissivo sceso da 98,1 nel 2017 a 73,4 g COV/m2 nel 2018). Le prestazioni 2019 evidenziano un ulteriore calo del fattore emissivo di COV (da 73,4 a 66,2 gr/m2) consolidando i risultati raggiunti nel 2018.	Direzione Resp. Ricerca e Sviluppo Rifinitura	Giugno 2019 1° Verifica livello di operatività delle impregnatrici Giugno 2020 2° Verifica livello di operatività delle impregnatrici Dicembre 2020 Riduzione attesa del fattore emissivo di COV	Prestazioni 2018 Consolidate nel 2019 	500.000 € (nuovi impianti)
N°1 DA5	Promuovere iniziative di sensibilizzazione nei confronti dei FORNITORI maggiormente significativi ed influenzabili, richiedendo loro la sottoscrizione di specifici requisiti in materia ambientale, di qualità e di salute e sicurezza sul lavoro	N° capitoli/dichi arazioni di impegno sottoscritte dai fornitori	<u>Traguardi</u> Promuovere una campagna di comunicazione nei confronti dei fornitori di lavorazioni conto terzi e servizi di manutenzione, con grado di significatività ambientale medio - alta, inviando loro specifici capitoli di fornitura o norme di comportamento ambientale. Valutare l'opportunità di potenziare le attività di verifica ispettiva di seconda parte lungo la filiera. <u>Attività effettuate</u> Nel Giugno 2018 è stata effettuata una campagna di comunicazione dei requisiti ambientali di propria pertinenza nei confronti dei fornitori di lavorazioni conto terzi, chemicals e servizi di manutenzione, ai quali è stato inviato specifico capitolo di fornitura. L'accettazione di tale documento da parte dei fornitori in questione è stata di oltre il 90%. Nel gennaio 2020 sono stati effettuati miniaudit secondo il protocollo ambientale LWG presso le due aziende consociate operanti nel sito di V.Mattei (LCT Mercurio e LCT Rimorini) ed altri tre fornitori di lavorazioni meccaniche (spaccatura/scarmatura, stiratura e smergliatura) rilevando la conformità dei fornitori sia dal punto di vista degli adempimenti cogenti in materia ambientale che della prassi operativa anche dal punto di vista della gestione degli ambienti di lavoro nel rispetto delle condizioni di S&SL.	Direzione	1° step - Luglio 2018 Campagna di comunicazione 2° step Dicembre 2019 Audit di 2° parte presso terzi	COMPLETATO 	Consulenza + Ore di lavoro impiegate dal personale
N°2 DA5	Riduzione del 10% dei consumi di chemicals per le attività di verniciatura a spruzzo, grazie all'installazione di impianti di deionizzazione dell'aria compressa, con miglioramento dell'efficienza di trasferimento dalle miscele di rifinitura sulle pelli	Prodotti chimici consumati/m2 pelle rivestita Efficienza di trasferimento	<u>Traguardi</u> Nel primo semestre del 2018 sono stati installati impianti di deionizzazione dell'aria presso le cabine di spruzzatura (n°1 colonna per cabine per un totale di n°9 cabine). Tale sistema lavora sull'aria di nebulizzazione della pistola, basandosi sul fenomeno per cui durante la verniciatura lo sfregamento della vernice nell'ugello della pistola e successivamente sul manufatto genera staticità. L'impianto agisce su tali cariche statiche di disturbo con un processo di deionizzazione che elimina i difetti di verniciatura, migliorando il trasferimento ed il deposito della vernice sui manufatti. <u>Attività effettuate</u> Nel periodo Giugno-Luglio 2019, in occasione dell'installazione dell'impianto di deionizzazione sull'ultima linea di spruzzatura, sono stati confrontati i consumi effettivi di miscela di rifinitura prima e dopo la modifica, rilevando una riduzione dei consumi del 11%.	Direzione	Dicembre 2018 Ottimizzazione dei parametri operativi degli impianti di deionizzazione Giugno 2019 Monitoraggio delle prestazioni degli impianti e valutazione dei benefici (riduzione consumi prodotti chimici)	COMPLETATO 	Ca. 100.000 € (nuovi impianti)



N°	Obiettivo	Indicatore	Traguardi assegnati ed attività effettuate	Resp.le	Scadenza	Stato avanzamento	Risorse e mezzi
N°3 DA5	Riduzione di almeno il 10% dei consumi di chemicals e di risorsa idrica nel reparto di lavorazioni ad umido grazie alla sostituzione dei bottali tradizionali con bottali "jumbo"	M3 prelevati/pz lavorati Kg prodotti chimici consumati/pz lavorati	<p><u>Traguardi</u></p> <p>Sostituzione di n°4 bottali a tintura tradizionali con bottali di tipo "jumbo", caratterizzati da una maggiore capacità di carico e di conseguenza da minori consumi unitari di acqua e prodotti chimici (risparmio stimato per ciascuna voce 10%)</p> <p><u>Attività effettuate</u></p> <p>Nell'agosto 2018 sono stati sostituiti n°4 bottali a tintura tradizionali con bottali di tipo jumbo, ma i benefici di tale modifica nell'anno 2018 non risultano visibili, sia perché riferiti a soli 4 mesi, sia perché prevale l'effetto del calo produttivo, con conseguente minore capacità di ottimizzare al massimo le lavorazioni ed il rendimento dei macchinari, e maggior peso dei consumi di risorse (es. acqua, energia) correlati ad operazioni accessorie alla produzione (lavaggi macchinari e reparti, impianti di servizio, etc.).</p> <p>Purtroppo anche nell'anno 2019 il calo produttivo non permette di evidenziare una riduzione dei consumi idrici specifici che anzi aumentano proprio a causa del basso regime produttivo.</p>	Direzio	<p><u>Agosto 2018</u> Installazione nuovi bottali</p> <p><u>Dicembre 2018</u> Messa a punto delle modifiche produttive</p> <p><u>Giugno 2019</u> Monitoraggio delle prestazioni degli impianti e valutazione dei benefici</p>	<p>COMPLETATO</p> 	170.000 €
N°4 DA5	<p>Aumentare la capacità di stoccaggio di materie prime (pellame) ed ausiliarie (prodotti chimici) di almeno il 50% rispetto all'attuale, mediante realizzazione di nuovo insediamento produttivo, nel comune di Castelfranco di Sotto, vicino alla sede di V.Mattei, destinato a Magazzino di stoccaggio di pellame grezzo (in celle refrigerate) e pellame semiconciato.</p> <p>La nuova struttura permetterà sia di "liberare spazio" ed ottimizzare al meglio la gestione delle aree di lavoro nella sede di V.Mattei, con particolare attenzione agli aspetti di S&S (aree di manovra più ampie, migliore percorribilità vie di esodo ed accessibilità ai presidi di sicurezza) che di ridurre i trasferimenti di pellame da Magazzini Frigo esterni rafforzando in tal modo il controllo diretto della filiera</p>	Indicatore di tipo on-off	<p><u>Traguardi</u></p> <p>✓ Ottenere l'autorizzazione all'insediamento di nuovo stabilimento produttivo, in area a destinazione agricola (con variante in corso per destinazione d'uso produttiva)</p> <p>✓ Realizzare il nuovo stabilimento</p> <p>✓ Trasferimento del Magazzino Pellame grezzo nei nuovi locali, mantenendo presso V.Mattei soltanto la cella frigo n°3.</p> <p>✓ Riorganizzazione degli spazi di lavoro in V.Mattei.</p> <p><u>Attività effettuate</u></p> <p>In data 12.02.19 è stato approvato il procedimento di variante al Piano Strutturale e Regolamento Urbanistico del Comune di Castelfranco di Sotto, con cambio di destinazione d'uso dell'area da agricola a produttiva, che ha consentito alla Conceria di presentare richiesta di permesso a costruire nell'Aprile 19 per il progetto del nuovo insediamento produttivo (Magazzino Pellame INCAS).</p> <p>Il procedimento volto al rilascio del permesso a costruire è ancora in corso sia per la richiesta di integrazioni per la parte paesaggistica sia a causa dei ritardi innescati dall'emergenza COVID.</p> <p>Purtroppo per cause contingenti non sotto il controllo dell'azienda, ovvero l'importante riduzione degli ordinativi innescata dalla pandemia COVID-19 e la completa incertezza degli scenari futuri, la Direzione si vede costretta ad accantonare l'obiettivo.</p>	Direzio	<p><u>Dicembre 2019</u> Avvio lavori</p> <p><u>Dicembre 2020</u> Completamento lavori</p> <p><u>Luglio 2021</u> Plena operatività del nuovo Magazzino ed ottimizzazione degli spazi di lavoro V.Mattei</p>	<p>OBIETTIVO ELIMINATO CAUSA INCERTEZZA DEI MERCATI POST COVID-19</p> 	<p>Da definire progetti esecutivi, a valle autorizzazione per nuovo insediamento</p>
N°5 DA5	<p>Avviare la gestione informatizzata del Magazzino dei prodotti chimici, in modo da monitorare in tempo reale l'efficienza delle scorte dei prodotti chimici e favorire la rintracciabilità dei lotti</p>	Indicatore di tipo on-off	<p><u>Traguardi</u></p> <p>Avviare le attività per la gestione informatizzata del Magazzino Prodotti chimici, comprensiva della gestione del numero di lotto, al fine di favorire la rintracciabilità in Produzione.</p> <p><u>Attività effettuate</u></p> <p>Il Sw di gestione è stato modificato nell'anno 2019, dal gennaio 2020 è stata avviata la nuova gestione di cui si attende la messa a regime entro dicembre 2020.</p>		<p><u>Gennaio 2019:</u> Progettazione modifiche SW</p> <p><u>Dicembre 2019</u> Realizzazione delle modifiche con formazione dei soggetti interessati e revisione procedure interne</p> <p><u>Dicembre 2020</u> Gestione informatizzata del Magazzino a pieno regime</p>	<p>NUOVA GESTIONE AVVIATA</p> <p>DA PORTARE A REGIME DIC.20</p> 	<p>Assistenza informatica + Ore di lavoro impiegate dal personale</p>



N°	Obiettivo	Indicatore	Traguardi assegnati ed attività effettuate	Resp.le	Scadenza	Stato avanzamento	Risorse e mezzi
N°1 DA5 - agg.2	Adesione al Programma ZDHC (Zero Discharge of Hazardous Chemical) Ridurre gradualmente l'utilizzo in produzione di sostanze chimiche pericolose (come individuate su apposita Manufacturing Restricted Substances List) fino al loro totale azzeramento entro le deadline del progetto	n° prodotti chimici conformi ZDHC/ n° prodotti chimici utilizzati	La Conceria Incas ha recentemente aderito al progetto ZDHC in collaborazione con alcuni brand del settore Nell'ambito del progetto vengono in particolare svolte le seguenti attività: • verifica della conformità del prodotto (pelli finite) ai requisiti ZDHC • verifica della conformità dei prodotti chimici utilizzati ai requisiti ZDHC <i>Attività effettuate</i> Eliminazione dei prodotti chimici non conformi ZDHC 1.0 dal ciclo produttivo entro il 31.12.2019 come da deadline del progetto Formazione del personale interessato alla gestione chemicals Iscrizione al portale Gateway ZDHC. A regime la gestione dei nuovi requisiti ZDHC 2.0 con deadline 31.12.20.	Chemical Manager	31.12.2019 per ZDHC 1.1 31.12.20 Per ZDHC 2.0	COMPLETATO 	Informazioni riservate
N°2 DA5 - agg.2	Portare a quota "100% rinnovabile" il mix di approvvigionamento di energia elettrica da rete nazionale. Tale misura permetterà al contempo di ridurre le emissioni indirette di gas ad effetto serra di almeno il 30% rispetto alle emissioni della Conceria Incas in accordo con i target della "Industry Charter Fashion and Climate Action"	Kg CO2 equiv risparmiato/kg CO2 equiv emesse da Incas	L'obiettivo è stato già raggiunto nel settembre 2019 quando sono state rinegoziate le condizioni di fornitura con il fornitore ESTRA Spa che ha garantito la fornitura di energia elettrica proveniente al 100% da fonti rinnovabili (garanzia di origine 100% rinnovabile). Tale investimento ha inoltre permesso di abbassare il fattore di emissione specifico di CO2 da 62.7 a 60.3 kg CO2 equiv./m2 pelle, che, limitatamente alla produzione set/dic.2019 (di circa 240.000 m2) ha comportato un risparmio di CO2 di 576 ton equivalenti (cioè il 32% rispetto all'emissione totale di GHG 2019 di 1.761 ton).	Direzione	Entro dic. 2019	COMPLETATO 	Informazioni riservate
N°3 DA5 - agg.2	Effettuare uno studio LCA di prodotto	Indicatore di tipo on-off	L'obiettivo è stato raggiunto nell'ottobre 2019, avvalendosi della collaborazione e del supporto tecnico UNIC.	Direzione	Entro dic. 2019	COMPLETATO 	Informazioni riservate
N°4 DA5 - agg.2	Promuove acquisti ecocompatibili privilegiando l'acquisto di tannini vegetali provenienti da legnami di foreste con certificazione di sostenibilità FSC (Forest Stewardship Council) per la corretta gestione forestale	Indicatore di tipo on-off	Traguardi Avviare l'indagine presso i fornitori di tannini naturali e valutare la fattibilità. <i>Attività effettuate</i> I tannini naturali ad oggi consumati in quantitativi maggiori sono costituiti da n°3 prodotti. Per n°2 prodotti nell'autunno 2019 sono stati individuati canali di fornitura da foreste certificate FSC. Per n°1 prodotto è stato individuato un canale di fornitura con certificazione equivalente ad FSC, per il quale si mira ad ottenere entro dicembre 2020 la certificazione della catena di custodia FSC.	Direzione	Entro Dicembre 2020	IN CORSO 	Maggior costo di fornitura
N°5 DA5 - agg.2	RIFIUTI Aumentare la raccolta differenziata degli imballaggi in plastica CER150102, includendo gli imballaggi monodose (es. film in polietilene), ad oggi componenti insidiosi al rifiuto generico CER 040199.	Quantità di rifiuto stimata: 3-5 ton/anno	Traguardi Avviare la raccolta degli imballaggi in plastica CER150102, includendo gli imballaggi morbidi dall'inizio del 2020. <i>Attività effettuate</i> Avviata la raccolta separata del rifiuto dal Gennaio us, ed i primi conferimenti del rifiuto a soggetti autorizzati.	Direzione	Dicembre 2020	IN CORSO 	n.s.



5. Principali disposizioni giuridiche in materia ambientale alla data della convalida

La Conceria Incas, nella persona del legale rappresentante, dichiara di rispettare le disposizioni cogenti in materia di ambiente e salute e sicurezza sul lavoro applicabili alla propria attività, con particolare riferimento alla gestione dei rifiuti, ai prelievi idrici, allo scarico di acque reflue, alle emissioni in atmosfera, alle emissioni sonore, alla contaminazione del suolo e sottosuolo ed alla gestione delle emergenze.

Di seguito si riporta un elenco dei principali riferimenti normativi per gli aspetti segnalati.

COMPARTO ACQUA

Tipo	N°	Data	Titolo
DPR	59	13.03.2013	Regolamento sull'autorizzazione unica ambientale (AUA)
RD	1775	11.12.1933	Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici
DLgs	152	03.04.2006	Norme in materia ambientale - PARTE TERZA Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche
LR	20	31.05.2006	Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento
DPGR	46/R	08.09.2008	Regolamento di attuazione della LR 31 maggio 2006 n.20 e "Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento"
Delib. CdA ATO n°2	50	20.12.2004	Regolamento di accettabilità degli scarichi di Aquarno SpA
Statuto sociale	-	2013	Statuto sociale e Regolamento del Consorzio Depuratore di S.Croce sull'Arno SpA

COMPARTO ARIA

Tipo	N°	Data	Titolo
DPR	59	13.03.2013	Regolamento sull'autorizzazione unica ambientale (AUA)
DLgs	152	03.04.2006	Norme in materia ambientale - PARTE QUINTA Norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera
LR	9	11.02.2010	Norme per la tutela della qualità dell'aria.

COMPARTO SUOLO, RIFIUTI E SOTTOPRODOTTI DI LAVORAZIONE

Tipo	N°	Data	Titolo
DLgs	152	03.04.2006	Norme in materia ambientale - PARTE QUARTA Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati
DM Ambiente	145	01.04.1998	Regolamento recante la definizione del modello e dei contenuti del formulario di accompagnamento dei rifiuti ai sensi degli articoli 15, 18, comma 2, lettera e), e comma 4, del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22
DM Ambiente	148	01.04.1998	Regolamento recante approvazione del modello dei registri di carico e scarico dei rifiuti ai sensi degli articoli 12, 18, comma 2, lettera m), e 18, comma 4, del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22
Circolare - Min. Ambiente e MICA	n. GAB/DEC/812/98	04.08.1998	Circolare esplicativa sulla compilazione dei registri di carico scarico dei rifiuti e dei formulari di accompagnamento dei rifiuti trasportati individuati, rispettivamente, dal decreto ministeriale 1° aprile 1998, n. 145, e dal decreto ministeriale 1° aprile 1998, n. 148
DM Ambiente	-	05.02.1998	Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22
DM Ambiente	161	12.06.2002	Regolamento attuativo degli articoli 31 e 33 del D.Lgs. n° 22/1997, relativo all'individuazione dei rifiuti pericolosi che è possibile ammettere alle procedure semplificate
DLgs	36	13.01.2003	Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti
DM Ambiente	-	27.09.2010	Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica
DLgs	151	25.07.2005	Attuazione delle direttive 2002/95/CE, 2002/96/CE e 2003/108/CE, relative alla riduzione dell'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché allo smaltimento dei rifiuti
Regolamento comunitario	1069	21.10.2009	Norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale non destinati al consumo umano.
Regolamento comunale			Regolamento comunale in materia di TARI



ENERGIA

Tipo	N°	Data	Titolo
L	10	09.01.1991	Norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia
DPR	74	16.04.2013	Regolamento recante definizione dei criteri generali in materia di esercizio, conduzione, controllo, manutenzione e ispezione degli impianti termici per la climatizzazione invernale ed estiva degli edifici e per la preparazione dell'acqua calda per usi igienici sanitari

PRODOTTI CHIMICI E SOSTANZE PERICOLOSE

Tipo	N°	Data	Titolo
DM		06.09.1994	Normative e metodologie tecniche di applicazione dell'art. 6, c.3, e dell'art.12, c. 2, della L. n. 257/1992, relativa alla cessazione dell'impiego dell'amianto
Regolamento comunitario	517	16.04.2014	Gas fluorurati ad effetto serra
DPR	146	16.11.2018	Regolamento di esecuzione del regolamento (UE) n. 517/2014 sui gas fluorurati a effetto serra e che abroga il regolamento (CE) n. 842/2006
DLgs	209	22.05.1999	D.Lgs. n. 209/99 (G.U. 30.06.99, n. 151) "Attuazione delle direttive 96/59/CE relativa allo smaltimento dei policlorobifenili e dei policlorotrifenili" (PCB e PCT)
Regolamento comunitario	1907	18.12.2006	Regolamento (CE) n. 1907/2006 del 18 dicembre 2006, concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH), che istituisce un'Agenzia europea per le sostanze chimiche, che modifica la direttiva 1999/45/CE (recepta in Italia con il 65/2003 riguardante la pericolosità dei prodotti chimici) e che abroga il regolamento (CEE) n. 793/93 e il regolamento (CE) n. 1488/94, nonché la direttiva 76/769/CEE del e le direttive 91/155/CEE, 93/67/CEE, 93/105/CE e 2000/21/CE – REGOLAMENTO REACH
Regolamento comunitario	1272	16.12.2008	Regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2008, relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele che modifica e abroga le direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e che reca modifica al regolamento (CE) n. 1907/2006 – REGOLAMENTO CLP

RUMORE

Tipo	N°	Data	Titolo
DPR	59	13.03.2013	Regolamento sull'autorizzazione unica ambientale (AUA)
L	447	26.10.1995	Legge quadro sull'inquinamento acustico
DPCM	-	14.11.1997	Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore
DM Ambiente	-	16.03.1998	Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico
D.Lgs.	42	17.02.17	Disposizioni in materia di armonizzazione della normativa nazionale in materia di inquinamento acustico – Modifiche al D.Lgs 194/2005 ed alla legge 447/1995
LR	89	01.12.1998	Norme in materia di inquinamento acustico
Del. GR Toscana	788	13.07.1999	Definizione dei criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico e della relazione previsionale di clima acustico ai sensi dell'art. 12, comma 2 e 3 della Legge regionale n. 89/98
Del. CC Castelfranco di Sotto	03	16.01.06	Piano di zonizzazione acustica comunale

SICUREZZA, PREVENZIONE INCENDI E GESTIONE EMERGENZE

Tipo	N°	Data	Titolo
DLgs	81	09.04.2008	Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro – TU Sicurezza
DPR	151	01.08.2011	Regole in materia di prevenzione incendi
DM	-	10.03.1998	Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro

GESTIONE AMBIENTALE

Tipo	N°	Data	Titolo
Norma UNI EN ISO	14001	2015	Sistemi di gestione ambientale. Requisiti e guida per l'uso
Regolamento comunitario	1221	25.11.2009	Adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di eco-gestione e audit (EMAS)



6. Allegato VII - Dichiarazione del verificatore ambientale sulle attività di verifica e convalida

La convalida rappresenta il controllo, effettuato dal verificatore, volto a stabilire che le informazioni e i dati contenuti nella dichiarazione ambientale dell'organizzazione siano affidabili, credibili ed esatti e che siano conformi alle disposizioni dell'allegato IV "Comunicazione ambientale" del Regolamento Emas.

Dopo la prima convalida della Dichiarazione Ambientale necessaria per l'inserimento nell'"Elenco delle organizzazioni registrate Emas", il sistema EMAS richiede l'aggiornamento delle informazioni e la convalida di qualsiasi cambiamento con frequenza annuale.

Di seguito si allega la Dichiarazione resa dal verificatore inerente la convalida del presente documento.



I.C.E.C. Istituto di Certificazione della Qualità per l'industria Conciaria
Via Brisa 3 - 20123 Milano - Tel. 02 83531078 - Fax 02 37927813
E-mail: icec@icec.it - Internet: www.icec.it
C.F. 97162430157

ALLEGATO VII Reg. (CE) 1221/2009

DICHIARAZIONE DEL VERIFICATORE AMBIENTALE SULLE ATTIVITÀ DI VERIFICA E CONVALIDA

Il sottoscritto I.C.E.C. - Istituto di certificazione della qualità per l'industria conciaria numero di registrazione come verificatore ambientale EMAS IT-V-0016 accreditato o abilitato per l'ambito 14.2 - 15 (codice NACE) dichiara di aver verificato che l'intera organizzazione indicata nella dichiarazione ambientale dell'organizzazione **Conceria Incas S.p.A.** numero di registrazione IT-000648 risponde a tutte le prescrizioni del regolamento (CE) n. 1221/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 novembre 2009, sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS).

Con la presente dichiarazione il sottoscritto dichiara che:

- la verifica e la convalida si sono svolte nel pieno rispetto delle prescrizioni del regolamento (CE) n. 1221/2009,
- l'esito della verifica e della convalida conferma che non risultano elementi che attestino l'inosservanza degli obblighi normativi applicabili in materia di ambiente
- i dati e le informazioni contenuti nella dichiarazione ambientale dell'organizzazione forniscono un'immagine affidabile, credibile e corretta di tutte le attività dell'organizzazione svolte nel campo di applicazione indicato nella dichiarazione ambientale.

Il presente documento non è equivalente alla registrazione EMAS. La registrazione EMAS può essere rilasciata unicamente da un organismo competente ai sensi del regolamento (CE) n. 1221/2009. Il presente documento non è utilizzato come comunicazione a sé stante destinata al pubblico.

Fatto a Milano il 16-09-2020

Firma

Sabrina Patti



ICEC 800 N° 34 A - ICEC 804 N° 19 D - ICEC 808 N° 031 F
ICEC PRD N° 34 B - ICEC EMAS N° 002 P

